

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12/H2, s.s.d. Ius19 Storia del Diritto Medievale e Moderno

VERBALE N. 2

Alle ore 16,00 del giorno 28 agosto 2023 si è svolta la riunione in forma presenziata tra i seguenti Professori:

- Prof. Emanuele Conte
- Prof. Giuseppe Speciale
- Prof. Raffaele Volante

membri della Commissione nominata con D.R. n 58418 del 5 luglio 2023.

La Commissione, avendo preso visione delle domande, della documentazione e delle pubblicazioni effettivamente inviate e comunicate dagli uffici successivamente alla conclusione della prima riunione del 14 luglio 2023, prende atto che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 2, e precisamente:

1. Prof. Luca Loschiavo;
2. Prof.ssa Sara Menzinger di Preussenthal;

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

1. Viene esaminata la domanda e la documentazione presentata dal candidato Luca Loschiavo, della quale i commissari hanno preso visione dopo la conclusione della prima seduta del 14 luglio. Sulla base dell'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni, ciascun Commissario dichiara il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

2. Viene esaminata la domanda e la documentazione presentata dalla candidata Sara Menzinger di Preussenthal, della quale i commissari hanno preso visione dopo la conclusione della prima seduta del 14 luglio. Sulla base dell'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni, ciascun Commissario dichiara il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

Alle ore 19,30 la commissione interrompe i lavori per la chiusura dei locali del Dipartimento di Giurisprudenza. I lavori riprendono il giorno 29 agosto alle ore 9,00.

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare collegialmente tutti i candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati. La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi comparativi sui candidati.

I giudizi comparativi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. b).

Terminata la valutazione comparativa dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo ad un candidato; è dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto un maggior numero di voti positivi.

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica la candidata Sara Menzinger di Preussenthal vincitrice della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di I fascia per il settore concorsuale settore concorsuale 12/H2, s.s.d. Ius19 Storia del Diritto Medievale e Moderno, Dipartimento di Giurisprudenza .

Nell'ipotesi in cui un Commissario non sia d'accordo con quanto contenuto nel giudizio collegiale finale, può chiedere l'inserimento a verbale di una dichiarazione dalla quale risulti il suo motivato dissenso.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

La Commissione viene sciolta alle ore 17,00 .

Roma, 29 agosto 2023

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

F.to Prof. Emanuele Conte

F.to Giuseppe Speciale

F.to Raffaele Volante

Allegato A

Candidato Luca Loschiavo (OMISSIS).

Dalla documentazione presentata emerge quanto segue.

Formazione e ruolo. Laureato in Giurisprudenza nel 1989; dottore di ricerca in ‘Storia del diritto con particolare riguardo al diritto medievale e al diritto comune’ nel 1994 (università consorziate: Bologna, Catania, Milano Statale, Roma ‘Sapienza’, Torino); borsista a più riprese, per complessivi 18 mesi, presso il Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte di Frankfurt am Main dal 1991 al 2000.

È entrato in ruolo come ricercatore a tempo indeterminato di Storia del diritto italiano nella Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Roma ‘Sapienza’ nel 1992. Nel 2001 entra in servizio come professore associato di Storia del diritto italiano nella Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Teramo. Dal 2005 è professore ordinario di Storia del diritto medievale e moderno nella Università di Teramo.

Attività didattica. Ha tenuto corsi, per incarico, da ricercatore, di ‘Antichità ed istituzioni medievali’ nella Facoltà di Lettere dell’Università di Cassino dal 1995 al 1997 e di Storia del diritto italiano nella Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Cagliari dal 1997 al 2001. Da professore nell’Università di Teramo, associato prima e ordinario poi, ha tenuto i corsi di Diritto comune dal 2001 al 2012; di Storia del diritto medievale e moderno dal 2001 a oggi, con sospensione dal 2013 al 2019, di Storia del diritto medievale e moderno II dal 2019 a oggi; di Diritto e storia allo specchio del cinema dal 2020 a oggi. I corsi nell’Università di Teramo sono stati sospesi tra il 2013 e il 2019, quando ha prestato servizio presso l’Università di Roma Tre in virtù di un accordo fra università ex art. 6 co.11 – l. 240/2010. Ha, altresì, tenuto corsi di Storia del diritto medievale e moderno nella Facoltà di Economia dell’Università di Chieti/Pescara dal 2005 al 2010;

Come detto, tra il 2013 e il 2019 ha prestato servizio nell’Università di Roma Tre. Qui ha tenuto corsi di Storia del diritto medievale e moderno II (corso avanzato) dal 2012 al 2013; di Storia del diritto medievale e moderno dal 2013 al 2019.

Insegnamento all’estero: nel 2006 ha diretto una settimana di studi (4 giorni) del Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte, dal titolo: *Mittelalterliche Quellen in der heutigen Rechtsgeschichte. Eine Einführung in die juristische Literatur: Handschriften, Frühdrucke und ihre Erforschung* (titolo presentato dal candidato fra i premi ed altri riconoscimenti).

Collegi dottorali: Dal 2005 al 2009 ha coordinato il Corso di dottorato di ricerca in *Identità culturali ed esperienze giuridiche in area adriatica: dalla koiné tardoantica al diritto comune* dell’Università di Teramo.

Dal 2020 a oggi è membro del Collegio dei docenti del Dottorato internazionale di ricerca ‘Law & Social Change: *The Challenges of Transnational Regulation* (università consorziate: Roma Tre, Vilnius, UC Dublin, Lyon 2, UCL London, Luxemburg).

Attività e responsabilità accademiche. Nell’Università di Teramo: dal 2004 al 2006 membro della Commissione per le biblioteche di Ateneo; dal 2006 al 2008 componente del Nucleo di valutazione di Ateneo; dal 2010 al 2012 Direttore del Dipartimento di *Scienze giuridiche nella Storia e nella Società*; dal 2011 al 2012 membro del Senato Accademico; dal 2022 ad oggi è componente del Comitato Scientifico del fondo antico della Biblioteca dell’Università di Teramo.

Affiliazione ad associazioni scientifiche o centri di ricerca nazionali e internazionali. Dal 2002 è socio dell’*Istituto Emilio Betti di teoria e storia del diritto* (Teramo) di cui è presidente dal 2013 ad oggi; fa parte dal 2006 della *Società italiana di storia del diritto*; dal 2008 della *Freunde des Frankfurter Max– Planck– Instituts für europäische Rechtsgeschichte*; dal 2010 della *Associazione*

di Studi tardo-antichi (sede di Teramo); dichiara di essere membre associé del *Centre d'études des normes juridiques Yan Thomas* dal 2011 fino ad oggi, ma va rilevato che il CENJ ha cessato di esistere dal 2019.

E' membro associato dal 2013 della *Accademia Romanistica Costantiniana* (Perugia/Spello), dal 2014 della *Associazione Ravenna Capitale* (Ravenna), di cui è anche segretario; dal 2017 del *Centre for Legal History* (School of Law – University of Edinburgh); dal 2018 del *Zentrum für Mittelmeerstudien* (Universität Bochum); dal 2021 della *De Statutis Society* (Università di Bologna); dal 2022 della *Società Italiana di Storia Militare* (SISM) e della *Associazione degli storici del diritto medievale e moderno*.

Partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali. Ha coordinato due progetti di ricerca di ateneo (Teramo) o inter-ateneo: dal 2006/2008 progetto di ricerca d'ateneo (36 mesi): 'Individuo, società, ordinamenti nella storia e nella teoria'. Nel 2009 progetto di ricerca inter-ateneo: 'Processo, verità e giustizia nella storia e nella teoria' (12 mesi). Dal 2010 al 2015 è stato componente del Consiglio scientifico del consorzio internazionale di ricerca: 'The Mosaic Project'. Dal 2017 al 2023 è componente del comitato scientifico (advisory committee) del Progetto ERC *Documenting Multiculturalism. Co-existence, law and multiculturalism in the administrative and legal documents of Norman and Hohenstaufen Sicily, c.1060-c.1266*. Dal 2018 al 2024 è componente del gruppo di ricerca del Progetto PRIN 2017 'Precetto religioso e norma giuridica. Storia e dinamica di una dialettica fondativa della civiltà giuridica occidentale (secoli IV-XVIII)' (PI E. Conte).

Organizzazione di incontri scientifici. Ha organizzato un convegno nazionale e quattro fra incontri di studio e convegni internazionali, in quattro casi in collaborazione con colleghi italiani: 2009, Teramo: (con G. Mancini e C. Vano) Convegno internazionale '*Novellae constitutiones*. L'ultima legislazione di Giustiniano fra Oriente e Occidente da Triboniano a Savigny' (cura anche la pubblicazione degli atti).

2012, Cagliari: (con F. Botta) Incontro internazionale di studio 'Civitas, Iura, Arma. Organizzazioni militari, istituzioni giuridiche e strutture sociali alle origini dell'Europa' (cura anche la pubblicazione degli atti).

2014, Roma: (con I. Birocchi) Convegno internazionale 'I giuristi e il fascino del regime (1918-1925)' (cura anche la pubblicazione degli atti).

2017, Roma: (con B. Pasciuta) Convegno 'La formazione del giurista' (cura anche la pubblicazione degli atti).

2019: Convegno internazionale 'L'esercito romano e l'alba dell'Europa (secoli IV-VIII)'. Dei convegni elencati ha anche curato la pubblicazione degli atti.

Partecipazione a commissioni nazionali e internazionali di valutazione.

Il candidato ha fatto parte in 13 occasioni di commissioni di concorso in diverse università italiane per la valutazione finale per l'assegnazione del dottorato, per posti di ricercatore, di professore ordinario e di professore associato, presso diverse università italiane (Teramo, Lecce, Pisa, Napoli Federico II, Roma Tre, Palermo). Ha fatto parte di *jury de soutenance* per dottorato in due istituzioni francesi: l'università di Clermont-Ferrand (2012) e l'EHESS di Parigi (2021).

Premi ed altri riconoscimenti. Il candidato presenta come riconoscimento l'aver diretto la 4. *Studienwoche* del Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte 'Mittelalterliche Quellen in der heutigen Rechtsgeschichte. Eine Einführung in die juristische Literatur: Handschriften, Frühdrucke und ihre Erforschung' (18-21.9 2006). Il candidato riferisce che nel 2023 ha ricevuto il XXV premio *Anassilaos* – sezione *Megàle Ellàs*, assegnato dalla giuria in data 3 aprile 2023.

Il Candidato riferisce i risultati conseguiti nelle VQR 2004-2010, 2011-2014, 2015-2019.

Partecipazione a comitati editoriali di collane e riviste scientifiche. Dal 2020 condirettore della collana *La memoria del diritto* (Roma; RomaTrE-press). Dal 2022 condirettore della rivista

scientifica *Storia Metodo Cultura nella scienza giuridica* (Napoli; ESI). Membro dei comitati scientifici delle seguenti riviste: *Teoria e storia del diritto privato* (Salerno) dal 2008; *Rivista di storia del diritto italiano* (Torino) dal 2010; *Rivista internazionale di Diritto comune* (Catania – Roma) dal 2012; *Nuovi annali della Scuola speciale per Archivisti e Bibliotecari* (Roma) dal 2019. Membro dei comitati scientifici delle seguenti collane: *Luca da Penne. Religione, diritto e politica* dal 2014; *La cultura giuridica. Testi di scienza, teoria e storia del diritto* dal 2015; *Studi di cultura giuridica* dal 2018; *Biblioteca di storia del diritto – Senato della Repubblica* dal 2020; *Syntéleia - Diritto* dal 2021; *L'arte del buono e del giusto* dal 2022. Redattore corrispondente delle riviste scientifiche *Vergentis* dal 2015; *Scrineum* dal 2020.

Relazioni a Convegni e a Giornate di Studio nazionali e internazionali. Dal 2000 ha tenuto interventi e relazioni, di interesse scientifico per il SSD Ius 19, in occasione di congressi nazionali/internazionali, seminari e workshop in centri di studio e università italiani e stranieri.

- 11th International Congress of Medieval Canon Law (Catania, 30.7-6.8.2000)
- Convegno Internazionale *Il diritto giustiniano fra tradizione classica e innovazione* (Univ. di Cagliari, 13-14.10.2000)
- Convegno Internazionale *La pastorizia mediterranea. Storia e diritto (XI-XX secc.)* (Alghero, 8-11.11.2006)
- 13th International Congress of Medieval Canon Law (Esztergom, Ungheria, 3-8.2008)
- 3rd colloquium of Project Volterra II: *The Imprint of Roman law in Lombard and Carolingian Italy* - University College of London (UCL) (London, 9-10.7.2010)
- Convegno Internazionale *Uno sguardo ad Occidente. Romani e Goti – Isidoro di Siviglia* (Univ. di Bologna - Ravenna, 21-22.10.2011)
- Convegno Internazionale *Der Einfluss der Kanonistik auf die europäische Rechtskultur - 4. Prozessrecht* (Royaumont, France, 10-13.11.2011)
- Convegno Internazionale *Recht als Zivilisationsfaktor im Ersten Jahrtausend – Goethe Universität* (Frankfurt am Main, 12-14.6.2012)
- Convegno Internazionale 13th Advanced Seminar on Germanic Philology (Univ. di Torino, 10-14.9.2012)
- Convegno Internazionale *Giudizi, giudici e norme procedurali in Occidente nei secoli IV- VIII* (Univ. di Bologna – Ravenna, 24-25.10.2014)
- Convegno Internazionale XXII Int. Congr AARC: *Issues of the Earth (society, economy, norms, practice* - Accademia Romanistica Costantiniana (Spello, 25-27.6.2015)
- Convegno Internazionale *Parcours universitaires et formations intellectuelles des officiers angevins* – Université Angers (Angers, 19-21.11.2015)
- Convegno Internazionale *Dopo il Teodosiano. Il diritto pubblico in Occidente nei secoli V- VIII* (Univ. di Bologna - Ravenna, 21-22.10.2016)
- Convegno Internazionale *Juristische Glossierungstechniken als Mittel rechtswissenschaftlicher Rationalisierungen: Erfahrungen aus dem europäischen Mittelalter: vor und neben den großen Glossae ordinariae* – Ludwig Maximilian Universität (München, 11-13.10.2017)
- Convegno Internazionale *Dal ducato al principato. I Longobardi del sud.* - Biennale di studi sulla Longobardia meridionale. Benevento 23-25.11.2017)
- Convegno *La mediazione nelle controversie religiose tra diritti statali e diritti religiosi* (Università di Torino, 20.4.2018)
- Convegno *Tendenze e metodi nella ricerca del diritto tributario* – Univ. Luiss G. Carli (Roma, 13.7.2018)
- Convegno Internazionale *Orizzonti della critica testuale fra tradizione e nuovi indirizzi* – Università di Palermo (Palermo 16.11.2018)

- Convegno Internazionale *L'eredità di Giustiniano: l'ultima guerra dell'Italia romana – Omaggio a Andrea Giardina* – Scuola Normale Superiore (Pisa, 23-24.10.2019)
- Convegno Internazionale *Diritto e politica fra XI e XII secolo. Irnerio e l'Europa* - Univ. di Bologna (Bologna 21-22.11.2019)
- Seminario di studi *Clientele e fedeltà personali nella tarda antichità e nel Medioevo: 25 anni dopo Fiefs and Vassals* di Susan Reynolds, Univ. Roma Tre (Roma, 4.12.2019)
- webinar int. *Encontro filosofico. Actualidad de la hermenéutica jurídica y filosófica de Emilio Betti* – Universidad Catholica (Sao Paulo - Brazil 5.10.2020)
- Web meeting int. *Agenda for Discussion of on-Line Encyclopedia of Law and Christianity* (Atlanta - USA 20.4.2021)
- Convegno Internazionale “XXV Congr. int. AARC *La Costruzione del testo giuridico tardoantico. Culture, linguaggi, percorsi argomentativi e stilistici* – Accademia Romanistica Costantiniana (Spello, 23-25.9.2021)
- Convegno SISD (Società Italiana di Storia del diritto) ‘Mediterraneo: un mare di diritti’ (online, 26/27.11.2021)
- Convegno *Itinerari del pluralismo giuridico* – Univ. di Napoli Federico II (Napoli, 20-22.5.2022)
- (con E. Conte) Convegno Internazionale *Periodizzare il medioevo* – Univ. di Pisa (Pisa, 5-7.12.2022)
- Convegno *Certezza e incertezza delle regole: un dialogo interdisciplinare* – Univ. di Bergamo (Bergamo, 10-11.2.2023)
- Convegno Internazionale *Ruling in hard times. Patterns of power and practices of government in the making of Carolingian Italy* – Univ. di Trento (Trento, 18-20.5.2023)

Pubblicazioni scientifiche

Il candidato ha pubblicato saggi con continuità a partire dal 1992. Ha pubblicato 4 monografie (1996, 2004, 2008, 2016). Ha curato l'edizione di 7 volumi collettivi, sempre in collaborazione con altri studiosi. Ha pubblicato anche 7 recensioni, 30 voci enciclopediche, tutte di natura biografica, e ha curato due traduzioni di saggi, una dal tedesco, l'altra dall'inglese.

Presenta per la valutazione le seguenti pubblicazioni scientifiche:

1. ***Figure di testimoni e modelli processuali tra antichità e primo medioevo*** [Università degli Studi di Teramo – Collana della Facoltà di Giurisprudenza, n.s. 18] Giuffrè ed., Milano 2004
2. ***Sulle tracce bolognesi del Cardinalis canonista (e legista) del secolo XII***, in: M. Ascheri/G. Colli (curr.), «Manoscritti, editoria e biblioteche dal medioevo all'età contemporanea». Studi offerti a D. Maffei per il suo ottantesimo compleanno, Roma nel Rinascimento ed., Roma 2006, vol. II, pp. 515- 532 [isbn: 88-85913-46-6]
3. ***Intorno al privilegio della praescriptio centum annorum***, in: AA.VV., «Itinerari giuridici. Per il quarantennale della Facoltà di Giurisprudenza dell'Abruzzo», Giuffrè ed., Milano 2007, pp. 533-553 [isbn: 88-14-13443-X]
4. ***La risoluzione dei conflitti in età altomedievale: un excursus storiografico***, in: E. Conte/M. Miglio (curr.), «Il diritto per la storia. Gli studi storico giuridici nella ricerca medievistica», ISIME - Roma 2010, pp. 91-111 [isbn: 978-88-89190-63-0]
5. ***Il codex graecus e le origini del Liber Authenticorum***, in: «Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte – Romanistische Abteilung», 127 (2010), pp. 115-171

6. ***La riscoperta dell'Authenticum e la prima esegesi dei glossatori***, in: L. Loschiavo/G. Mancini/C. Vano (curr.), «*Novellae Constitutiones. L'ultima legislazione di Giustiniano tra oriente e occidente da Triboniano a Savigny*». Atti del Convegno internazionale (Teramo, 30-31.10.2009), ESI, Napoli 2011, pp.111-139 [isbn: 978-88-495-2183-2]
7. ***Abuso di potere, d'ufficio, di autorità. Prolegomeni per uno studio sul contributo della canonistica***, in: M. Schmoeckel/O. Condorelli/F. Roumy (eds.), «Der Einfluss der Kanonistik auf die europäische Rechtskultur. 3. Straf- und Strafprozessrecht», Böhlau Verlag, Köln-Weimar-Wien 2012, pp. 293-312 [isbn: 978-3-412-20576-8]
8. ***Was Rome still a Centre of Legal Culture between the 6th and 8th Centuries? Chasing the Manuscripts***, in: «Rechtsgeschichte – Legal History», 23 (2015), pp. 83-108 [issn: 1619-4993 / isbn: 978-3-465-04237-2]
9. ***La storiografia statutaria degli ultimi trent'anni. Considerazioni brevi tra passato e futuro prossimo***, in: «Historia et ius», 12 (2017), paper 23, pp. 1-14 [issn: 2279-7416]
http://www.historiaetius.eu/uploads/5/9/4/8/5948821/loschiavo_12.pdf
10. ***Legislazione e prassi nella Benevento longobarda***, in «Index», 46 (2018), pp. 539-558 [issn: 0392- 2391]
11. ***Isidore of Seville (Chapter 18.)***, in Ph.L. Reynolds (ed.), “Great Christian Jurists and Legal Collections in the First Millennium”, (*Cambridge Studies in Law and Christianity*), Cambridge University Press, Cambridge 2019, pp. 381-396 [isbn: 9781108559133]
12. ***L'età del passaggio. All'alba del diritto comune europeo (secoli III-VII)***, Giappichelli ed., Torino 2016 [isbn: 978-88-921-0374-0] (2^a ediz. Torino 2019 [isbn: 978-88-921-2010-5])
13. ***Irnerius and the imperial legislation, between Justinian and Henry V***, in «Tijdschrift voor Rechtsgeschiedenis / Revue d'Histoire du Droit / The Legal History Review», 88 (2020), pp. 367-391 [Print issn: 0040-7585 / e-issn: 1571-8190] [DOI: <https://doi.org/10.1163>]
14. ***Bambini e fanciulli nella legislazione longobarda***, in «L'infanzia nell'alto medioevo» [Settimane di studio del CISAM, 68], CISAM, Spoleto 2021, pp. 379-420 [isbn: 978-88-6809-315-0]
15. ***Il più antico “processo” longobardo: per una rilettura***, in «Reti Medievali Rivista», 22,2 (2021), pp. 141-172 [issn 1593-2214 DOI: 10.6093/1593-2214/8306] <http://rivista.retimedievali.it>

Giudizio individuale del commissario Emanuele Conte

Il candidato Loschiavo è uno studioso riconosciuto a livello nazionale e internazionale. È specialista del Medioevo giuridico europeo.

Attività didattica universitaria

Ha svolto attività didattica a livello universitario in Italia ed ha fatto parte di collegi dei docenti di dottorati dal 2005 al 2009, e poi dal 2020 ad oggi. Ha fatto parte di commissioni per l'assegnazione del titolo di dottore di ricerca in tre occasioni in Italia e per due volte in Francia.

Servizi

Professore ordinario dal 2005, dal 2006 e il 2012 ha svolto funzioni di gestione presso la sua Università di Teramo (componente del nucleo di valutazione, direttore di Dipartimento, membro del Senato accademico). Ha inoltre fatto parte di numerose commissioni di concorso per l'assegnazione di posti di ricercatore, professore associato e ordinario.

Attività di ricerca svolti negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Ha fruito di borse di studio presso il Max-Planck-Institut di Francoforte per complessivi 18 mesi.

Visiting professorships

Ha svolto un incarico di docenza come direttore di una settimana di studi (4 giorni) in Germania.

Assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Ha fruito di borse di studio presso il Max-Planck-Institut di Francoforte per complessivi 18 mesi.

Organizzazione, direzione, coordinamento o partecipazione in gruppi di ricerca finanziata

Ha coordinato un progetto di ricerca presso la sua università (2006-2008) e un progetto inter-ateneo (2009), ha fatto parte di un progetto FIRB, è stato incluso in uno *steering committee* di un progetto ERC (nel quale però non risulta compiere attività di ricerca), fa parte del gruppo di lavoro di un progetto Prin attualmente in corso.

Coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

È presidente dal 2013 ad oggi dell'Istituto Emilio Betti di Teoria e Storia del Diritto, che sotto la sua presidenza ha promosso una intensa attività convegnistica e la pubblicazione di 12 volumi. Ha organizzato quattro convegni, tre dei quali internazionali.

Nel complesso, il curriculum del candidato Loschiavo presenta un buon percorso professionale.

Le esperienze di ricerca e di insegnamento all'estero sono limitate, ma attestate. Si rileva inoltre che ha fatto parte di molte commissioni di concorso in Italia. Ha partecipato a due gruppi di ricerca finanziati a livello nazionale, è consulente esterno di un progetto ERC, ha diretto due progetti di ricerca locali. Dimostra impegno e continuità nell'organizzazione di iniziative scientifiche, anche con ospiti stranieri, sul territorio nazionale.

Pubblicazioni presentate dal candidato Loschiavo.

Nella valutazione dei titoli sopra elencati, si inizia dai due studi monografici, per proseguire poi con gli articoli

1 Figure di testimoni (2004)

Il primo capitolo è tutto di diritto romano, cioè di una disciplina che in Italia è separata da quella cui appartiene il candidato e nella quale si inquadra questa procedura. Si osserva che la ricostruzione della funzione della prova testimoniale nel processo romano, dal periodo arcaico fino a quello post-classico, propone una descrizione che non può che essere tributaria di una imponente tradizione di studi. Il secondo capitolo su legge mosaica, procedure di giustizia nel cristianesimo primitivo, e codice teodosiano risulta da un cospicuo lavoro di informazione sulla letteratura scientifica specialistica. Il terzo capitolo, sul diritto volgare, basato su fonti documentarie e legislative e appoggiato su una letteratura secondaria abbastanza ampia, propone elementi originali rispetto ai tradizionali studi di circa un secolo fa (illustrati dal candidato nella pubblicazione 4:2010), specialmente per la considerazione dell'influsso del diritto militare romano sulla formazione delle categorie giuridiche della testimonianza "volgari".

La seconda parte si apre con un capitolo dedicato ai c.d. regni romano-barbarici, e consta di tre capitoli, dedicati a Goti e Burgundi, ai Franchi, e ai Longobardi. Propone di affrancarsi dal tradizionale schema interpretativo basato sull'opposizione fra diritto romano e diritto germanico.

L'indagine sull'Europa barbarica non si estende ai regni britannici. Il ricorso alle fonti cronachistiche è assai ridotto.

L'apparato bibliografico è imponente, e l'analisi delle fonti selezionate condotta con rigore metodologico appropriato. Lo studio è originale nel senso che affronta un periodo storico da tempo trascurato dagli storici del diritto medievale e moderno in Italia. È relativamente innovativo perché, accanto a una accurata recensione degli studi disponibili, propone alcune chiavi interpretative rinnovate rispetto alla storiografia giuridica, restata legata a visioni molto risalenti, proprio perché

da molti decenni ha dedicato poca attenzione al periodo a cavallo fra l'Antichità e il primo Medioevo.

12. L'età del passaggio (2016)

La seconda monografia presentata è un libro “rivolto principalmente agli studenti”, “pensato senza alcuna pretesa di completezza ed esaustività scientifica” (p. XIII). Conformemente a questo spirito, le note a piè di pagina sono utilizzate principalmente per dare spazio ad alcune notizie che non hanno trovato posto nel testo, mentre i riferimenti bibliografici sono raccolti in una bibliografia ragionata al termine del volume, che non intende essere esaustiva, ma soltanto indicare allo studente alcune piste di approfondimento. L'autore la definisce “nulla più che qualche suggerimento per letture ulteriori, semplici indicazioni di altrettanti punti di partenza” (p. XIV).

La scrittura del manuale è molto accattivante, non trascura di affrontare temi complessi rendendoli piani e comprensibili per i lettori in formazione. Attinge alle più recenti ricerche storiche specialistiche per adattare i risultati alla storia del diritto, la quale, invece, era rimasta ferma alle visioni storiche affermate tra Ottocento e Novecento. Si tratta dunque di un ottimo esempio di libro manualistico. Proprio in quanto ottimo manuale, d'altra parte, il libro non può presentare i caratteri propri della monografia di ricerca: deve rinunciare alla trattazione analitica di alcuni profili, e privilegia per forza di cose l'esposizione dei risultati acquisiti in ricerche precedenti, piuttosto che offrire elementi originali e innovativi. La metodologia di ricerca è anch'essa adattata al carattere dell'opera, specialmente per quanto attiene all'uso delle note e alla completezza dei riferimenti bibliografici.

Questa metodologia di scrittura, appropriata per i fini espliciti del libro, riduce gli aspetti critici per evitare di generare confusione nei lettori in formazione, ma impedisce l'approccio metodologico tipico dei lavori di ricerca.

Il candidato Loschiavo presenta inoltre 12 articoli.

2: Sulle tracce bolognesi del *Cardinalis* (2006).

L'articolo è comparso in una raccolta di studi in onore di Domenico Maffei.

Accetta l'ipotesi di Gouron (1978) di identificare il glossatore che nei manoscritti è indicato come “*Cardinalis*” con il cardinale Raymond des Arènes; espone ordinatamente i dati biografici e documentali noti, e aggiunge alcune glosse non osservate, trascritte da 4 manoscritti antichi dell'*Authenticum*.

Esprime alcune congetture: ad esempio che Raymond des Arènes abbia studiato a Bologna perché dimostra una solida conoscenza del *ius civile*. Poi che sia lui ad aver introdotto in Provenza il *Decretum* di Graziano. Riconosce (527-8) che si “lascia trascinare” nel “pur seducente vortice delle ipotesi”

Il saggio è buono quanto a rigore metodologico, giacché raccoglie e ordina tutte le informazioni disponibili sul giurista studiato, anche se indulge un po' troppo in congetture non dimostrate. Buono per innovatività e originalità, poiché dà notizia di alcune glosse finora non osservate, confermando i risultati dei precedenti studi.

3: Intorno al privilegio della *praescriptio centum annorum* (2007), apparso in una raccolta di scritti per celebrare i quarant'anni della Facoltà di Giurisprudenza di Teramo.

Riprende ed espone ordinatamente i risultati di precedenti ricerche (in particolare W. Kaiser), e aggiunge considerazioni sulle norme di Innocenzo III in materia di prescrizione centennale in favore della Chiesa e sulle dottrine della scuola canonistica e di quella civilistica sul punto. Conclude con il

richiamo alla disciplina federiciana (Liber Aug. 3.39) che impone la prescrizione centennale anche per il fisco regio, configurando una specie di imprescrittibilità del demanio sull'esempio dei beni ecclesiastici. Su quest'ultimo punto, l'articolo si limita ad aprire nuove prospettive di ricerca.

Dunque il saggio è molto buono per rigore metodologico, buono per innovatività, buono per originalità.

4: La risoluzione dei conflitti in età altomedievale: un excursus storiografico (2010), apparso nel volume *Il diritto per la storia*, a cura di E. Conte e M. Miglio.

Si tratta di un saggio di storia della storiografia giuridica, che riflette un intervento ad un convegno sul tema. Riprendendo alcune posizioni di critica storiografica emerse qualche anno prima (in particolare Conte, *Storicità...*, citato nella prima nota), evidenzia puntualmente come la prospettiva propria della scuola storica tedesca dell'Ottocento continui a influenzare il giudizio storico sul processo dei primi secoli del Medioevo.

Si conclude con l'auspicio di intraprendere nuove ricerche sul processo altomedievale

La rassegna storiografica è ottima sul piano metodologico, mentre la sua originalità è buona, giacché si inserisce in un filone già avviato portando un proprio contributo. L'analisi della storiografia in tema di processo non era stata ancora compiuta, e dunque l'innovatività dello studio può considerarsi molto buona.

5: Il codex graecus e le origini del Liber Authenticorum (2010)

L'articolo è apparso nell'autorevole *Zeitschrift der Savigny Stiftung* (RA 128). Presenta una scrupolosa recensione degli studi di filologia giuridica sulla composizione della raccolta di *Novelle giustiniane* che va sotto il nome di *Authenticum*. Nonostante il tema prescelto sia indagato da alcuni secoli, il candidato riesce a proporre qualche indizio da aggiungere a quelli raccolti da una secolare tradizione di studi, specialmente grazie all'analisi dettagliata di un manoscritto conservato alla biblioteca di El Escorial, già noto, ma studiato con minore attenzione fino ad oggi. Anche qui, come in altri contributi dello stesso Autore, i temi prescelti costringono a ricorrere intensamente a ipotesi e congetture. Congetturali anche le conclusioni ("Ci si potrebbe spingere a pensare che...": p. 148), ove si riconosce che la formazione e la tradizione medievale delle traduzioni *kata pòda* delle *Novelle* si svolsero "per vie che rimangono del tutto misteriose" (149).

L'articolo contiene anche l'edizione critica dell'elenco dei capitoli delle *Novelle* contenuta nello stesso manoscritto spagnolo. Una seconda appendice, introdotta da una "legenda", è costituita da una tavola sinottica che mostra numerazioni e corrispondenze fra le costituzioni giustiniane ordinate diversamente a seconda delle collezioni che le tramandano in latino o in greco.

Il rigore metodologico del saggio è buono: alla ricchezza dell'informazione bibliografica fanno riscontro un ricorso molto consistente a ipotesi congetturali. Ottimo anche per innovatività, grazie all'analisi di un manoscritto ancora non studiato a fondo. Buono per originalità, pur inserendosi in un filone di studi di secolare tradizione.

Ottimo per originalità giacché, pur inserendosi in un consolidato filone di studi, aggiunge elementi significativi.

6: La riscoperta dell'Authenticum e la prima esegesi dei glossatori (2009), apparso in una raccolta di studi sulle *Novelle* curata dallo stesso Loschiavo e da C. Vano.

Si tratta di uno studio parallelo al numero 5 uscito nel 2010 (citato infatti a nota 10). A differenza di quello, però, questo articolo è piuttosto dedicato alla prima esegesi scolastica dell'Authenticum, centrata sulla figura di Irnerio.

Il contributo riprende un problema affrontato ripetutamente dalla storiografia specializzata. L'articolo formula poi altre ipotesi sull'atteggiamento psicologico di Irnerio di fronte al *corpus* delle Novellae tradotte in latino, e riprende l'interpretazione del citato volume di Conte (p. 80) sulla funzione attribuita ai riassunti delle Novelle in margine al Codex (cosiddette *authenticae*) compilati già da Irnerio.

Il saggio, poi ripreso e ampliato nel contributo **13:2020**, ricorre un po' troppo alla congettura: il che, unito a talune lacune nei riferimenti bibliografici, induce a giudicarlo di buon rigore metodologico. Anche l'innovatività è relativa, considerato che l'ipotesi conclusiva non è originale.

13: Irnerius and the imperial legislator, between Justinian and Henry V (2020)

Pubblicato circa 10 anni più tardi in lingua inglese sulla autorevole *Tijdschrift voor Rechtsgeschiedenis* olandese (TRG 88), questo saggio è collegato a quelli numerati **5:2010** e **6:2009**. Riprende in termini più chiari il necessario binomio fra ricostruzione del testo giustiniano nella versione più vicina possibile all'originale, e affermazione della natura normativa dei testi che vi sono contenuti. Entrambe le operazioni sono attribuite ad Irnerio. Riprende le glosse già discusse nell'articolo presentato con il numero 6:2009, ma aggiunge altri testi editi a partire da manoscritti glossati del *Codex* risalenti al XII secolo, che lo stesso Loschiavo aveva studiato nel suo volume del 1996, *Summa Codicis Berolinensis*... in part. pp. 26-44. La compilazione delle *authenticae* si giustificerebbe perciò perché Irnerio avrebbe pensato che i testi raccolti nell'Authenticum attendessero di essere "editi", cioè ricomposti come lo furono quelli che avevano trovato posto nel *Codex*. Irnerio avrebbe perciò composto le *authenticae* da inserire in "a third and updated version of the entire *Codex Iustinianus*" (interpretazione già avanzata nel 1990 da E. Conte, *Federico Barbarossa e il diritto pubblico giustiniano*, Bull. Ist. St. Medio Evo, 96 (1990), p. 18 dell'estratto: "una specie di 'terza edizione' del *Codex*..."). Si comprende così l'accento a Enrico V nel titolo del saggio: Irnerio avrebbe pensato a sé stesso come al giurista dell'Imperatore Enrico, così come Triboniano era stato il giurista di Giustiniano.

Nel complesso, l'articolo ripropone edizioni di alcune glosse già editate dall'Autore nel 1996, e riedizioni di glosse già editate da altri, e ne trae alcune congetture e alcune deduzioni in tema di concezione medievale del diritto, confortate peraltro da una veneranda tradizione di studi. Il rigore metodologico è ottimo. Discreta l'originalità, trattandosi della ripresa di studi già pubblicati, come discreta anche l'innovatività.

7: Abuso di potere (2012)

L'articolo è apparso nel terzo volume della serie *Der Einfluss der Kanonistik auf die europäische Rechtskultur*, nata da un progetto italo-franco-tedesco che ha prodotto una nutrita serie di studi presentati in seminari tenuti a Villa Vigoni e poi editi in 6 volumi da Böhlau. Lo studio di Loschiavo è presentato non come un lavoro sulla dottrina canonistica medievale sull'abuso di potere, ma come "prolegomeni per il suo studio". Infatti si concentra sulla qualificazione dell'esercizio del potere sovrano oltre i limiti posti dall'ordinamento, sui suoi precedenti in alcune fonti romane, nei testi biblici, in Gregorio Magno e in Isidoro di Siviglia, in alcuni autori dell'età carolingia e altri di quella gregoriana. Lo studio non giunge ad affrontare propriamente il tema della costruzione della categoria giuridica dell'abuso di potere, anche perché il taglio adottato induce a spostare l'attenzione su alcuni ben noti aspetti del pensiero politico medievale, che solo alla lontana costituiscono le premesse per la qualificazione dell'abuso come atto illecito o come reato.

Qui si riscontra un certo coraggio nell'impostazione della tematica (originalità buona), ma il carattere dichiarato di studio preliminare limita l'innovatività (discreta). Buono il rigore metodologico.

8: Was Rome still a centre of legal culture? (2015)

Articolo di una certa mole, pubblicato sulla rivista *Rechtsgeschichte*, edita dal Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte.

Il tema prescelto è fra i più classici della storia del diritto in Occidente, e anche uno dei più insoliti: quello della frattura fra cultura giuridica romana e medievale, che a partire almeno dall'Ottocento (ma anche prima) ha dato luogo a disaccordi fra i sostenitori di una continuità ininterrotta della cultura giuridica attraverso i secoli del primo Medioevo, e coloro che invece riconoscevano una frattura e un silenzio della scuola e della scienza per almeno due o tre secoli prima della relativa ripresa carolingia.

Il tema non è certo originale, giacché molti sono gli studi ad esso dedicati, né si propone qui l'analisi di una particolare fonte ignota o non osservata. Sicché, per avvertenza dell'Autore, "il percorso è lento e laborioso, costellato di 'se' e 'forse' e pieno di ipotesi e deduzioni" (così p. 84). D'altra parte, il contributo è indubbiamente di valore per la completezza dei riferimenti bibliografici, che sono assai numerosi proprio perché il tema scelto è classico. A questa completezza bibliografica si accosta anche la considerazione di tutti i manoscritti o frammenti manoscritti che forniscono indizi per affrontare l'insolubile problema storico, e la parallela indagine sulle opere che questi manoscritti tramandano. Da questi due ultimi elementi scaturisce la proposta interpretativa di collegare la composizione di manoscritti con operette giuridiche (le più importanti sono la *lex Dei* e l'*Epitome Iuliani*) intese a saldare il rapporto fra sede pontificia romana e regno dei Franchi attraverso la composizione di una nuova legge romano-cristiana.

Il rigore metodologico è ottimo. Nonostante la scelta di un tema molto studiato in altri tempi, l'ipotesi conclusiva è originale e innovativa.

9: La storiografia statutaria (2017)

Si tratta di un intervento per un convegno del 2016, corredato di note. Si dichiara all'inizio che non si tratta di un lavoro innovativo, e infatti si presenta come una accurata e ragionata rassegna degli studi e delle edizioni di statuti medievali. Originalità è discreta, l'innovatività ridotta, il rigore metodologico ottimo.

10: Legislazione e prassi nella Benevento longobarda (2018)

Pubblicato su *Index*, rivista di studi romanistici, si segnala per il dialogo interdisciplinare con i cultori di diritto romano.

L'articolo costituisce uno studio completo e approfondito della storia del diritto nell'area longobarda di Benevento. Il tema affrontato è originale, giacché giustappone ambiti di ricerca sovente separati (vicende politiche, compilazioni legislative studiate direttamente nei manoscritti, documentazione privata e testimonianze di decisioni processuali), per offrire un quadro molto ben documentato e chiaro di una "storia" intesa in senso proprio, cioè di vicenda complessa in cui il fenomeno giuridico si comprende mettendolo in relazione con le trasformazioni sociali, politiche e culturali. Nonostante la copiosa bibliografia mobilitata, non mancano profili di ottima innovatività, come il riferimento alla circolazione e all'uso processuale di collezioni canoniche nel X secolo, o la commistione di diritto romano volgare, diritto longobardo (per il quale si accoglie la proposta di

un'origine militare [Voß]). Anche sotto il profilo metodologico l'articolo è ottimo, per i motivi già esposti.

Il filone di studi sul diritto longobardo comprende anche i numeri 14 e 15.

14: Bambini e fanciulli nella legislazione longobarda (2021).

Il contributo è apparso negli atti della settimana di studi sull'alto Medioevo che si sarebbe dovuta tenere a Spoleto nel 2020, e ha invece visto la luce come raccolta di scritti non comunicati oralmente. Il candidato offre una lettura analitica dei capitoli degli Editti longobardi che trattano dei bambini o comunque dei minori d'età. Propone di verificare l'attuazione delle norme attraverso l'analisi di alcuni documenti.

La ricerca è particolarmente esauriente giacché analizza tutti i passaggi delle *leges Langobardorum* e tutti i documenti disponibili pertinenti al tema.

Il rigore metodologico è buono, considerato il taglio adottato. Offre una rassegna originale sul tema. L'innovatività è buona.

15: Il più antico processo longobardo (2021)

L'articolo è uscito in una nota rivista di studi medievistici. Si segnala perciò il dialogo interdisciplinare.

Ricostruisce in avvio l'opinione condivisa dagli storici del diritto, che i diritti popolari dell'Alto Medioevo siano declinazioni di un ceppo unico, quel diritto germanico considerato come complesso ben identificabile dalla storiografia tedesca a partire dall'Ottocento. Rileva che questa visione, costruita dagli storici giuristi, sia stata ampiamente accolta dagli storici della società, che non trovando corrispondenza fra la disciplina delle *leges barbarorum* e la pratica attestata nei documenti privati o processuali, hanno svalutato il ruolo delle leggi. Passa poi all'analisi delle fonti del diritto longobardo che, se analizzate senza i pregiudizi storiografici menzionati, disegnano un processo assai più razionale di quanto si continui a ripetere. Mette a frutto qui anche i risultati della ricerca confluita nella monografia del 2004. La funzione della prova testimoniale e di quella documentaria, come il ruolo del giudice, appare in conclusione assai meno conforme a quegli elementi di "germanicità" che una storiografia invecchiata aveva disegnato. Sicché l'articolo invita gli storici della società a riconsiderare il giudizio svalutativo formulato nei confronti delle *leges*, e motivato da una visione ormai superata.

L'articolo appare ottimo quanto a originalità e innovatività, come ineccepibile anche per rigore metodologico.

11: Isidore of Seville (2019)

Si tratta di un contributo di sintesi, che raccoglie i risultati di una vasta quantità di studi sul personaggio e sulle sue dottrine giuridiche in tema di legislazione, potere sovrano, rapporti fra privati e processo. Numerosi passaggi della sua opera sono volgarizzati per dare al lettore un'idea del loro tenore. Il contributo è senza dubbio utile per il suo valore riassuntivo e per l'accuratezza della trattazione, tuttavia mostra un carattere manualistico, che del resto è confermato dalla sua trasposizione, con molte varianti, nel manuale in italiano dello stesso candidato (Età del passaggio, n. 12, pp. 216-231). L'originalità non può esser più che discreta, l'innovatività ridotta, il rigore metodologico, del tutto adeguato per un contributo manualistico, è però sufficiente se si considera il testo un prodotto di ricerca.

Concludendo: le pubblicazioni presentate dal candidato Loschiavo sono pienamente congrue rispetto all'ambito disciplinare Ius19. Le sedi editoriali nelle quali i lavori sono apparsi sono autorevoli e riconosciute all'interno della comunità scientifica di riferimento. L'attività di ricerca e di pubblicazione si è svolta senza lacune rilevanti, con continuità e con abbondanza.

Il candidato Loschiavo ha presentato due monografie, una delle quali è costituita da un volume manualistico, nel quale comprensibilmente prevalgono gli aspetti narrativi e l'interpretazione del quadro generale del periodo affrontato, mentre limitate, per forza di cose, sono l'originalità e l'innovatività.

Presenta inoltre 13 articoli, nei quali, nel complesso, ritengo ottimo il rigore metodologico, con l'eccezione di un eccessivo ricorso alle congetture per un certo numero di articoli. Fa difetto, in alcuni casi, l'originalità e l'innovatività.

In generale, con riferimento all'apertura interdisciplinare della produzione scientifica selezionata dal candidato per la presente procedura, bisogna sottolineare la propensione al confronto con discipline affini come il diritto romano e la storia medievale. Il candidato ha pubblicato su autorevoli riviste di entrambe le discipline (Index, Reti Medievali) e ha inteso fornire un contributo originale a quei settori disciplinari.

Giudizio individuale del commissario Giuseppe Speciale sul candidato Loschiavo

Il Candidato Loschiavo ha svolto con continuità attività didattica coerente con il SSD e con il ruolo ricoperto nell'università nel corso della sua carriera. Ha goduto di borse per svolgere attività di ricerca in prestigiosi centri stranieri. Ha preso parte a gruppi finanziati da enti italiani o stranieri per ricerche coerenti con il SSD Ius 19 e ha coordinato iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale. Ha, altresì, svolto funzioni gestionali legittimate da elezioni o da nomina (direttore del Dipartimento, Senatore accademico, membro del Nucleo di Valutazione etc).

Pubblicazioni presentate dal candidato Loschiavo

Si tratta di due monografie (una delle quali dal taglio prevalentemente didattico) e di 13 saggi, tutti pubblicati in sedi editoriali (riviste o volumi collettanei italiani o stranieri) considerate rilevanti nel SSD IUS 19.

I temi a cui il Candidato rivolge particolare attenzione nella sua produzione scientifica, almeno in quella parte della produzione che ha scelto di sottoporre al giudizio della Commissione, coprono dal punto di vista cronologico prevalentemente i secoli dall'età tardoantica alla rinascita del secolo XII, sono sviluppati tutti sulla base di una solida conoscenza delle fonti manoscritte e a stampa e di una piena padronanza della storiografia e degli strumenti esegetici e possono a grandi linee così distinguersi:

- **Prassi processuali (1:2004, 4:2010, 15:2021)**
- **Cultura giuridica (5:2010, 8:2015, 11:2019)**
- **Legislazione longobarda (10:2018, 14:2021)**
- **Diritto canonico (2:2006, 3:2007, 7:2012)**
- **Profilo storico dell'età tardoantica pregiustiniana (12:2019)**
- **L'età irneriana (6:2011, in continuità con 5:2010, 13:2020)**
- **La storiografia statutaria (9:2017)**

Prassi processuali (1:2004, 4:2010, 15:2021)

Nel saggio **1:2004** il Candidato guarda alla disciplina della testimonianza e ai modelli processuali dall'età arcaica al secolo VIII; in **4:2010** offre una attenta rilettura della storiografia giuridica (la maggiore attenzione è per la storiografia tedesca e italiana) sulla storia della giustizia nell'età altomedievale con interessanti stimoli metodologici che, tra l'altro, orientano a una maggiore apertura interdisciplinare e a una maggiore attenzione verso le possibili influenze degli usi e dei regolamenti degli eserciti tardo romani sulle forme di giustizia dei nuovi regni romano barbarici, verso le prassi di forme alternative di giustizia diffuse nelle province tardo-imperiali e verso il fertile e continuo confronto tra le istituzioni giudiziarie della Chiesa e quelle dei popoli barbari. In **15:2021** rilegge, alla luce degli approdi della più attenta storiografia, le carte più risalenti nel tempo

relative a un processo in ambito longobardo per chiarire come, al contrario di quanto tralatiziamente la storiografia ha affermato, al giudice non rimanesse solo uno spazio estremamente limitato per l'accertamento dei fatti, in ogni caso non uno spazio minore rispetto a quello di cui disponeva nello stesso periodo il giudice che applicava le norme del diritto tardo romano.

Cultura giuridica (5:2010, 8:2015, 11:2019)

All'Authenticum, alle sue origini nel sec VI, il Candidato dedica **5:2010** (alla sua riscoperta nell'età dei glossatori dedica **6:2011** che può ben considerarsi la continuazione di 5:2010) e, grazie alla profonda conoscenza delle fonti manoscritte e al dominio della letteratura, ordina e illumina in modo esaustivo una complessa e articolata, quando non confusa, vicenda.

In **8:2015** ricostruisce, sulla base della letteratura e di alcuni manoscritti ben utilizzati, una documentata ipotesi sulla presenza nella Roma dei secoli VI-VIII, di centri di studi giuridici sostenuti dal Vescovo della Città. Al proposito richiama anche vicende legate alla praescriptio di cui si occupa in **3:2007**.

In **11:2019**, tracciata la biografia di Isidoro, ne mette in luce l'idea di trasformare il regno visigoto in una repubblica cristiana in cui il potere e il diritto devono avere fondamenti etici e il fondamentale contributo che il santo sivigliano dà al modello dell'utroque lex. Sottolinea come, pur ancorato al diritto romano, Isidoro non teme di allontanarsene per innovare e mette in luce l'importanza del suo contributo per aprire strade nuove nella regolamentazione dei processi e dare un nuovo valore alle testimonianze.

Legislazione longobarda (10:2018, 14:2021)

In **10:2018** si ferma a guardare gli interventi legislativi di Arechi e Adelchi nel ducato, poi principato di Benevento, i rapporti tra la legislazione longobarda, romana e franca, le strette relazioni tra compositio e faida, il ruolo del duca e del principe nell'amministrazione della giustizia, individuando nella gestione del processo differenze (poche) e continuità (molte) tra i longobardi del nord e longobardi del sud.

In **14:2021** il Candidato muove dalla constatazione che «quelle compilazioni di norme – che un tempo usava raccogliere sotto la comune denominazione di *leges barbarorum* o anche di 'leggi romano-barbariche' – continuano comunque a costituire la testimonianza scritta più corposa di quelle nuove società che emersero in seguito alla caduta dell'impero d'occidente» e avverte che, abbandonati gli eccessi di filologismo e formalismo che hanno appesantito gli studi storico-giuridici nella seconda metà dello scorso secolo, «una rilettura in chiave storico-giuridica di quei 'codici' di leggi che s'ispiri a una nuova sensibilità e sia sorretta da una più attenta considerazione dei risultati cui è giunta la medievistica nell'ultimo mezzo secolo, può ancora offrire chiavi interpretative non disprezzabili e utili a valutare con maggiore ricchezza e precisione il significato concreto di quei testi». Guarda così alle disposizioni dell'Editto di Rotari e alle norme liutprandee sui minori e, inevitabilmente, a quelle sulle madri, sulla minore età, sui poteri del padre, sul ruolo di una figura assimilabile al tutore.

Diritto canonico (2:2006, 3:2007, 7:2012)

In **2:2006** indaga sul *Cardinalis Raymundus de Harenis*, con interessanti e fondatamente documentate ipotesi sulla sua presenza in Italia, sulla vicinanza a Graziano e, poi, al rientro in Francia, a *Helisarius*, autore della fortunata abbreviatio *Quoniam egestas*.

In **3:2007** ripercorre dal VI al XIII secolo, sul piano normativo e su quello della riflessione dottrinale, sia in campo civilistico che canonistico, la complicata vicenda legata all'eccezionale privilegio del termine di cento anni (C. 1.2.23) per la prescrizione delle azioni spettanti a chiese, monasteri e altre istituzioni ecclesiastiche e scaturenti da eredità, legati, fedecommissi, donazioni e compravendite e alle comunità cittadine in relazione alle stesse specie di azioni nonché a vantaggio di lasciti e donazioni finalizzati al riscatto dei prigionieri (riprende questo tema in una parte di **8:2015**).

In **7:2012** evidenzia i fondamenti etico-religiosi e i precedenti dell'abuso del diritto nell'esperienza giuridica romana e nella tradizione giudaico-cristiana stratificatisi nel corso dei secoli fino all'età di Gregorio VII. Si tratta di uno studio introduttivo in cui il Candidato offre "solo i prolegomeni".

Profilo storico dell'età tardoantica pregiustiniana (12:2019)

La monografia **12:2019**, con una scrittura agile e chiara, guida gli studenti, ai quali, prevalentemente, è destinata — ma anche gli studiosi possono trarre vantaggio dall'agile sezione bibliografica — allo studio dell'esperienza giuridica tra il secolo III e il VII. Nell'opera il Candidato, che si avvale anche delle fonti fornite allo storico del diritto dalla etnogenesi, riversa tutti i suoi studi sull'altomedioevo privilegiando gli aspetti legati al rapporto tra quel che resta del diritto romano, i diritti dei popoli barbari e il nuovo diritto canonico, al processo, alle varie forme che il rapporto tra l'uomo e la terra assume, etc.

L'età irneriana (6:2011, in continuità con 5:2010, 13:2020)

Il saggio **6:2011** si collega, come si è detto *supra*, al **5:2011**. Nel **13:2011**, sulla base di una approfondita conoscenza della letteratura sulla tradizione manoscritta del Codice di Giustiniano e su Irnerio e sul suo ruolo nella rinascita delle scuole giuridiche esamina le tre costituzioni "Haec quae necessario", "Summa rei publicae" e "Cordi nobis" e la "strategica" collocazione nel codice restaurato da Irnerio, strumentale non solo e non tanto a fini meramente esegetici, quanto per affermare l'importanza di un *corpus* dall'inesauribile valore sistematico in un contesto, quello del sec. XII, frammentato in rivoli e rivolini di legislazioni particolari.

La storiografia statutaria (9:2017)

Il saggio **9:2017**, oltre che una rassegna delle opere dedicate alla legislazione statutaria, è una intelligente e acuta ricostruzione della storiografia giuridica degli ultimi decenni: il Candidato spiega le ragioni e i problemi che stanno alla base di un interesse incostante degli storici del diritto verso un ambito di ricerca che apre importanti spunti non solo per la ricostruzione dell'esperienza giuridica, ma anche per l'indagine su aspetti economici, religiosi, culturali.

Concludendo: le 15 pubblicazioni che il Candidato Loschiavo (13 saggi per complessive 340 pp. + 2 monografie) ha scelto di sottoporre al giudizio della Commissione sono pienamente congrue rispetto al SSD Ius 19 e ampiamente diffuse all'interno della comunità scientifica in sedi editoriali italiane e straniere che godono di ottima reputazione; sono il risultato di un'attività di ricerca svolta con continuità; risultano compiutamente in linea con lo stato delle conoscenze più aggiornate condivise nella comunità degli storici del diritto Ius 19; sono il risultato di un'applicazione costante di rigore metodologico. Le pubblicazioni sottoposte al giudizio della Commissione da parte del Candidato Loschiavo si caratterizzano non tanto perché forniscono alla disciplina nuovi elementi di conoscenza, quanto per la capacità dell'autore di restituire un ordinato disegno della complessa esperienza giuridica dall'età tardo antica all'età irneriana avvalendosi di una piena e matura conoscenza della storiografia giuridica (dalla più risalente alla più recente) e introducendo, talvolta, approcci metodologici non consueti nella disciplina, ma utili alla migliore comprensione del fenomeno (per esempio l'etnogenesi a proposito dei popoli barbari). Insomma, nelle pubblicazioni che il Candidato Loschiavo ha scelto di presentare alla Commissione, pur costruite con rigore metodologico e piena conoscenza della storiografia giuridica anche più risalente riguardante il tema, si avverte la posata maturità del racconto, propria di un validissimo ricercatore che da tempo è approdato al massimo grado della docenza, piuttosto che la valorizzazione di originali e innovativi risultati della ricerca. Spesso prevalgono uno stile e una impostazione ricognitivo-narrativa e non l'approfondimento scientifico e la scoperta di dati nuovi utili per l'aumento della conoscenza della comunità scientifica Ius 19, stile e impostazione che ben si spiegano per lo status ricoperto dal Candidato.

Giudizio individuale del commissario Raffaele Volante sul candidato Luca Loschiavo.

Il Candidato Loschiavo è uno studioso affermato, i cui interessi di ricerca si sono concentrati sul Medioevo giuridico, con una particolare propensione per l'Alto Medioevo.

Ha svolto una continua didattica universitaria coerente con il SSD IUS 19, facendo anche parte di collegi di corsi di dottorato, se pure in modo non continuativo. Ha fatto parte di cinque commissioni per l'assegnazione del titolo di dottore di ricerca. Divenuto professore ordinario nel 2005, ha assunto diverse responsabilità accademiche, tra cui quella di Direttore di Dipartimento e membro del Senato accademico. Ha fatto poi parte di numerose commissioni di concorso per ricercatore, professore associato e professore ordinario. Sotto questo profilo, il curriculum del candidato Loschiavo rappresenta un buon percorso professionale, certamente nella media del SSD.

Ha fruito di diverse borse di studio presso il Max-Planck-Institut di Francoforte, ove ha svolto anche l'unico incarico documentato di didattica su invito all'estero (4 giorni). L'impegno didattico all'estero è quindi sufficiente, per come lo è la direzione di progetti di ricerca, limitata a iniziative proprie dell'ateneo di appartenenza.

Ottima l'attività di organizzazione di iniziative scientifiche, con una intensa attività convegnistica e i risultati ottenuti come Presidente dell'Istituto Betti. La continuità dell'impegno è testimoniata dalla partecipazione come componente a due progetti di ricerca nazionale e come consulente di un progetto ERC.

Giudizio sulle pubblicazioni presentate dal candidato Loschiavo.

I titoli vengono valutati distinguendo tra monografie e articoli.

A. Monografie.

1. Figure di testimoni e modelli processuali tra antichità e primo medioevo.

Lo studio, una monografia di circa 290 pagine, si centra sulla rilevanza giuridica della testimonianza, in funzione del diverso status giuridico del testimone. Esso è strutturato in maniera assai tradizionale, con una lunga disamina della prova testimoniale nel processo romano, che occupa il primo capitolo ed è largamente ricavata da una tradizione assai risalente di studi specialistici sul processo romano, dal periodo arcaico a quello classico. Il secondo capitolo analizza il tema dalla legge mosaica al Codice Teodosiano, cercando di individuare quasi una seconda tradizione che, reagendo con la prima, dovrebbe figurare tra i formanti del diritto medievale. Entrambi i capitoli sono totalmente basati sulla letteratura secondaria, di cui spesso non vengono posti in luce i contrasti. Il terzo capitolo è dedicato al diritto volgare, ed è forse l'unico in cui emerge una tesi personale e innovativa, quella dell'influsso delle forme giuridiche proprie dei milites nel diritto romano sulla formazione del diritto altomedievale. Segue una seconda parte, dedicata ai regni romano-barbarici, con la puntuale disamina delle diverse compilazioni, dai Goti ai Burgundi, dai Longobardi, ai Franchi. In questa seconda parte, tuttavia, prevale una visione molto rispettosa della tradizione storiografica, e la tesi originale esposta nel terzo capitolo sembra smarrirsi, senza alcuna spiegazione. La monografia si segnala, così, per un apparato bibliografico estremamente completo, che solo in parte è a servizio di una tesi originale che pare, a più riprese, soffocata da un eccessivo rispetto per una tradizione storiografica mai posta in discussione. Se la scelta del tema e, soprattutto, del periodo da indagare si segnala per originalità, non altrettanto originale è l'analisi complessiva.

2. L'età del passaggio. All'alba del diritto comune europeo (secoli III-VII).

Tutta la produzione scientifica del Candidato Loschiavo è dedicata al Medioevo giuridico e, soprattutto, a quell'Alto Medioevo che, stante la scarsità di fonti, non può che essere ricostruito in termini di congetture e ipotesi dai pochi dati oggettivi esistenti. Sull'Alto Medioevo è costruita anche la seconda delle due monografie presentate, fatta soprattutto per fini didattici. Anche qui, è sicuramente originale evidenziare come "età del passaggio" quella tra la

trasformazione delle strutture politiche romane nel segno del Dominato alla prima età medievale e proporla, con linguaggio semplice, allo studente di Giurisprudenza. Originalità tanto più evidente dinanzi all'ormai secolare tentativo degli studiosi del diritto romano di ricomporre a unità i fattori di una crisi irreversibile nell'indefinita categoria del "tardoantico". Anche qui, tuttavia, l'opera sembra non potersi liberare dal peso di una tradizione di studi, che viene sostanzialmente riproposta, pur in un linguaggio diverso. Le scelte dell'autore - una fra tutte, l'analisi puntuale di tutti gli ordinamenti "barbarici", visti come entità non dissimili dagli Stati moderni - sono tutte riportate, senza il minimo accenno di discussione o critica, a una tradizione ben definita, che inquadra tutto sull'idea di Stato. Per essa, a uno Stato "pesante", quale quello del tardo Impero romano, destinato a collassare su sé stesso, si sostituisce per definizione uno Stato "leggero", fatto di pochi bisogni e poche relazioni, non una concezione radicalmente diversa dei rapporti giuridici, che avrebbe comportato l'onere di un maggiore approfondimento. Il volume, pertanto, si segnala anch'esso per l'utilità degli orientamenti bibliografici (per forza di cose incompleti) ma non per altrettanta originalità.

B. Articoli e saggi.

1. Sulle tracce bolognesi del Cardinalis canonista (e legista) del secolo XII (2006).

È un saggio di 19 pagine, pubblicato in una raccolta di studi dedicata a Domenico Maffei. Il tema è l'identificazione del glossatore indicato come Cardinalis in molti manoscritti. Nel primo paragrafo è riassunto, con grande scrupolosità, il dibattito esistente in letteratura sull'argomento. Identificato il glossatore nella figura del cardinale Raimundus de Harenis, l'a. si pone il problema se questi abbia avuto frequentazioni bolognesi. La questione viene risolta (su un piano inevitabilmente congetturale) grazie a alcune glosse inedite. L'articolo si caratterizza per completezza nella ricognizione della letteratura secondaria, e per originalità nel reperimento di molte glosse inedite.

2. Intorno al privilegio della praescriptio centum annorum (2007).

È un saggio di 21 pagine, pubblicato in una raccolta celebrativa dei quarant'anni della Facoltà di Giurisprudenza dell'Abruzzo. Il tema è la prescrizione centenaria in favore della Chiesa, dichiarata da Giustiniano in una costituzione del 530 d.C., poi inserita nel Codex repetitae praelectionis e conosciuta dai giuristi di diritto comune come l. Ut inter divinum. Il privilegio operava a tutela dei diritti della Chiesa, che si sarebbero prescritti o usucapiti col decorso di un tempo enormemente lungo rispetto a quanto richiesto contro altri soggetti. L'articolo espone, ancora una volta con molta puntualità, lo stato della letteratura esistente. L'a. segue il percorso della prescrizione centenaria nell'evoluzione del diritto canonico e nei glossatori, ma senza portare avanti una tesi precisa. In questo senso, si tratta di un contributo molto documentato e ben scritto, ma non innovativo.

3. La risoluzione dei conflitti in età altomedievale: un excursus storiografico (2010).

È un saggio di 20 pagine, che raccoglie la relazione tenuta dal Candidato in una sede indubbiamente prestigiosa, la II Settimana di studi medievali dell'Istituto Storico italiano per il medio evo. Nella sostanza, si tratta di una intelligente ricognizione della storiografia sul processo altomedievale, che mette bene in luce gli scopi che le diverse impostazioni di ricerca - tra queste, soprattutto la Scuola storica tedesca - intendevano perseguire nello studio di un tema privo di un tessuto solido e continuo di fonti. In questo saggio, l'indubbia capacità del Candidato di costruire bibliografie si evidenzia ai massimi livelli, per come si evidenzia il rigore metodologico nell'utilizzarle. Si tratta di un contributo imprescindibile per chi, oggi, voglia iniziare un nuovo studio sul tema del processo altomedievale, ma non integra, in sé, una nuova ricerca sul tema.

4. Il codex graecus e le origini del Liber Authenticorum (2010).

Il corposo saggio è stato pubblicato in una sede prestigiosa, la Zeitschrift für Rechtsgeschichte - Romanistische Abteilung e ha per tema la storia della filologia sulle collezioni greche delle

Novellae c. di Giustiniano e, soprattutto, l'ipotesi ricostruttiva della collezione che fu poi a base dell'Authenticum, la definitiva collezione in latino delle stesse Novellae. Il tema, di interesse per una determinata prospettiva metodologica nello studio della storia giuridica, è trattato con estrema e sicura padronanza. Dopo un'ampia e accurata disamina delle conclusioni presenti in letteratura, l'a. suggerisce alcuni elementi nuovi da un manoscritto fino ad allora poco utilizzato. Le ultime venti pagine sono dedicate all'edizione critica dell'elenco dei capitoli delle Novellae del manoscritto spagnolo (appendice I) e alla tavola sinottica tra il manoscritto stesso e le edizioni critiche dell'Authenticum, dell'Epitome Iuliani e del Corpus. Il saggio si segnala per il suo rigore metodologico e ha una tendenziale innovatività, nella valorizzazione di un manoscritto prima negletto.

5. *La riscoperta dell'Authenticum e la prima esegesi dei glossatori (2011).*

Si tratta della versione scritta della relazione al Convegno organizzato dal Candidato nel 2009, pubblicata negli atti, da lui stesso curati. Il tema è lo stesso di quello del saggio precedente, versato in altra direzione: l'ipotesi di costruzione dell'Authenticum e le versioni dell'opera conosciute dai glossatori bolognesi. Qui il tono generale dell'indagine è più didascalico, fortemente condizionato da una tradizione di studi che l'a. non tenta di mettere in discussione. Ne risulta un quadro che riposa su diverse congetture per risolvere degli snodi che, altrimenti, resterebbero indimostrati. In generale, il merito dell'articolo è tratto dalla letteratura secondaria che si è occupata dell'Authenticum, e non arriva a esporre tesi innovative.

6. *Abuso di potere, d'ufficio, di autorità. Prolegomeni per uno studio sul contributo della canonistica (2012).*

Si tratta di un articolo di 19 pagine in volume collettaneo dedicato all'influenza della canonistica sul diritto penale. La posizione del tema non è priva di originalità, ma la struttura del saggio replica, senza motivi espliciti, un percorso (diritto romano-legge mosaica e cristianesimo delle origini- Isidoro di Siviglia - periodo carolingio) usuale ad altri lavori del candidato. Il saggio è presentato come un lavoro introduttivo, che non ha avuto seguito nella produzione successiva del Candidato.

7. *Was Rome still a Centre of Legal Culture between the 6th and 8th Centuries? Chasing the Manuscripts (2015).*

Articolo di 35 pagine circa comparso su Rechtsgeschichte, rivista del Max Planck Institut. Il tema è la perdurante importanza di Roma come centro di cultura giuridica nei secoli dell'Alto Medioevo. Il saggio è, ancora una volta, caratterizzato da grande acribia nella consultazione e nell'uso della letteratura secondaria, i contributi, all'epoca, più recenti, vengono discussi nei primi paragrafi. Ampio spazio viene dato ai manoscritti berlinesi, oggetto delle più risalenti indagini del Candidato. La tesi dell'importanza di Roma nella circolazione culturale dell'epoca viene recuperata su una tesi senz'altro originale, che utilizza opere minori come tratti d'unione rispetto a un più generale disegno - largamente derivato da un'importante tradizione di studi - di costruzione di un ordinamento unitario, destinato a rileggere in chiave cristiana gli istituti del diritto romano.

8. *La storiografia statutaria degli ultimi trent'anni. Considerazioni brevi tra passato e futuro prossimo (2017).*

Il breve saggio racchiude la relazione presentata dal Candidato in un convegno sassarese sugli statuti. Si tratta di una breve rassegna sulle prospettive storiografiche in materia dagli anni Sessanta. Il discorso è agile e veloce, non proponendosi il saggio di esporre una prospettiva diversa di studio, quanto piuttosto l'invito a indirizzare i giovani studiosi sul tema.

9. *Legislazione e prassi nella Benevento longobarda (2018).*

Questo contributo inaugura un filone autonomo nella produzione del Candidato, dedicato specificamente al diritto longobardo. La prospettiva è sicuramente originale: analizzare nel dettaglio le fonti del diritto e le istituzioni in uno specifico contesto della cultura e della civiltà

longobarda. Il rigore metodologico è quello dei migliori contributi del Candidato.

10. *Isidore of Seville (Chapter 18.)* (2019).

È un profilo sintetico della figura di Isidoro di Siviglia, autore sul quale il Candidato può essere considerato fra i massimi esperti, in un volume collettaneo prestigioso, ma che non si proponeva come scopo una particolare innovazione.

11. *Irnerius and the imperial legislation, between Justinian and Henry V* (2020).

Il saggio, corposo e pubblicato su una sede prestigiosa, è uno sviluppo parallelo della ricerca oggetto del saggio del 2010 (*Il codex graecus e le origini del Liber Authenticorum*). Il tema è la ricostruzione dei testi giustiniane da parte dei primi glossatori bolognesi, alla ricerca della maggior chiarezza possibile, premessa per assicurare loro la maggiore autoritatività possibile. L'a. si concentra così su alcune glosse di Irnerio, su due temi specifici: se i primi glossatori riconoscessero come parte del Codex tre costituzioni introduttive e la loro posizione circa il tentativo dell'Imperatore di costruire una nuova versione dell'Authenticum, inserendovi proprie costituzioni. Alcune glosse furono già utilizzate dall'a. nella sua prima monografia, del 1996. Il saggio è molto rigoroso, ma non arriva a soluzioni innovative, rispetto a quelle già presenti in una lunga tradizione di studi.

12. *Bambini e fanciulli nella legislazione longobarda* (2021).

Il corposo saggio figura nella raccolta delle relazioni per la Settimana di studi del CISAM, non tenutasi in presenza, stante l'emergenza pandemica. Qui l'a. affronta le principali questioni in materia di stato e relazioni giuridiche legate alla minore età, partendo dalle *leges dei Longobardi* e trovando - quando possibile - riscontri nei documenti disponibili. Il taglio del contributo, che potrebbe sembrare didascalico, a prima vista, è dovuto alla sede di pubblicazione, necessariamente interdisciplinare. Il saggio è efficace, nella critica di molti assunti consolidati nella tradizione della storiografia storico-giuridica (ad es. la programmatica incapacità di astrazione dei Longobardi).

13. *Il più antico "processo" longobardo: per una rilettura* (2021).

Anche questo saggio è stato pubblicato in una sede (Reti Medievali, rivista online di studi medievalistici) che richiede necessariamente un taglio interdisciplinare. Il saggio è rigoroso, ed efficace, nei primi due paragrafi, nel mettere in luce i nodi problematici della tradizione storiografica sul processo longobardo. Pari efficacia nello spiegare, a un pubblico che si immagina privo di una specifica formazione giuridica, temi come la *wadia* o le diverse ipotesi di giuramento. Il contributo non può, però, essere valutato come originale, anche rispetto alla restante produzione scientifica del Candidato, atteso che utilizza molto testi e conclusioni della monografia del 2004.

Conclusioni.

Le pubblicazioni del candidato Loschiavo sono tutte pienamente congruenti col Settore scientifico disciplinare IUS 19, pubblicate in sedi autorevoli e comunque riconosciute all'interno della comunità scientifica della storia giuridica. Tutte le pubblicazioni si caratterizzano per l'ottimo rigore metodologico e la conoscenza della letteratura, ma si caratterizzano - spesso - per essere scarsamente problematiche rispetto alla tradizione storiografica preminente sui temi trattati. Questi, poi, sono estremamente specifici, e sono stati oggetto di più saggi, in un percorso che ha portato il candidato più a approfondire gli stessi argomenti (es. l'Authenticum, o la figura del testimone nelle fonti altomedievali) che a estendere lo sguardo a nuove dimensioni di ricerca.

Giudizio Collegiale: Candidato Luca Loschiavo (OMISSIS).

Il candidato Loschiavo è uno studioso riconosciuto a livello nazionale e internazionale. È specialista del Medioevo giuridico europeo. Nel complesso, il curriculum del candidato Loschiavo presenta un

buon percorso professionale. Le esperienze di ricerca e di insegnamento all'estero sono limitate, ma attestate. Ha fatto parte di molte commissioni di concorso in Italia. Ottima l'attività di organizzazione di iniziative scientifiche, con una intensa attività convegnistica e i risultati ottenuti come Presidente dell'Istituto Betti. La continuità dell'impegno è testimoniata dalla partecipazione come componente a due progetti di ricerca nazionale e come consulente di un progetto ERC. Le 15 pubblicazioni che il Candidato Loschiavo (13 saggi per complessive 340 pp. + 2 monografie) ha scelto di sottoporre al giudizio della Commissione sono pienamente congrue rispetto al SSD Ius 19 e ampiamente diffuse all'interno della comunità scientifica, in sedi editoriali italiane e straniere che godono di ottima reputazione; sono il risultato di un'attività di ricerca svolta con continuità e abbondanza; risultano compiutamente in linea con lo stato delle conoscenze più aggiornate condivise nella comunità degli storici del diritto Ius 19; sono il risultato di un'applicazione costante di rigore metodologico e si aprono al confronto con discipline affini come il diritto romano e la storia medievale, ma si caratterizzano – spesso - per essere scarsamente problematiche rispetto alla tradizione storiografica preminente sui temi trattati, che sono stati oggetto di più saggi, in un percorso che ha portato il candidato più a approfondire gli stessi argomenti (es. l'Authenticum, o la figura del testimone nelle fonti altomedievali) che a estendere lo sguardo a nuove dimensioni di ricerca. Così, nei 13 articoli, non di rado si fa ricorso a congetture e fa difetto, in alcuni casi, l'originalità e l'innovatività. In generale, nella produzione scientifica del Candidato, si avverte la posata maturità del racconto, propria di un validissimo ricercatore che da tempo è approdato al massimo grado della docenza, piuttosto che la valorizzazione di originali e innovativi risultati della ricerca. Spesso prevalgono uno stile e una impostazione ricognitivo-narrativa e non l'approfondimento scientifico e la scoperta di dati nuovi utili per l'aumento della conoscenza della comunità scientifica Ius 19, stile e impostazione che ben si spiegano per lo status ricoperto dal Candidato.

Candidata Sara Menzinger di Preussenthal (OMISSIS).

Formazione e ruolo. Laureata in Lettere nel 1996; borsista (borsa annuale) presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli nel 1997; dottore di ricerca in Storia medievale nel 2002 (università di Torino); borsista post doc nel 2002 nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre per "Attività di Ricerca e Collaborazione per l'Edizione di Testi Giuridici Medievali" per complessivi 12 mesi; tra il 2002 e il 2003 per complessivi 5 mesi borsista presso il Max-Planck-Institut für Europäische Rechtsgeschichte di Francoforte sul Meno; nel 2003 borsista semestrale presso l'Istituto Storico Germanico di Roma (Deutsches Historisches Institut in Rom); nel 2004-2005, presso il Deutsches historisches Institut in Rom, borsista della Deutsche Forschungsgemeinschaft con una borsa di 24 mesi per un progetto di ricerca finalizzato all'edizione critica della *Summa Trium Librorum* di Rolando da Lucca.

Cultrice della materia in Storia del diritto medievale e moderno nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre dal novembre 2002. Ricercatrice a tempo indeterminato di Storia del diritto medievale e moderno nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma Tre dal 2005 (ricercatrice confermata dal gennaio 2008); in congedo obbligatorio complessivamente per 10 mesi tra il 2007 e il 2009 per la nascita dei figli; professoressa aggregata nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi 'Roma Tre' (l. 240/10 art. 6, comma 4) dal novembre 2012; professoressa associata di Storia del Diritto Medievale e Moderno nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre dal 2015 (abilitazione conseguita con giudizio unanime nel gennaio 2014); abilitazione scientifica nazionale a professoressa di I fascia per il settore concorsuale 12/H2, Storia del Diritto Medievale e Moderno (Ius/19) conseguita con giudizio unanime nel marzo 2018.

Attività didattica. Ha tenuto corsi, per incarico, da ricercatrice, di 'Diritto e Società nel Medioevo' presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi Roma Tre dal 2009 al 2011; presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre di 'Storia del diritto medievale e moderno' nel corso di Laurea magistrale a ciclo unico dal 2011 al 2015 e nel corso di Laurea triennale in Scienze dei Servizi Giuridici L- 14 dal 2011 al 2017 (dal 2015 da professoressa associata). Nel medesimo dipartimento, da professoressa associata, ha impartito l'insegnamento di Diritto Comune dal 2016 al 2019, di Storia del diritto medievale e moderno (corso fondamentale) dal 2018 a oggi, e di Law and humanities (in lingua inglese) dal 2020 ad oggi.

Visiting professorships. Ha insegnato in prestigiose università o *grandes écoles* all'estero in cinque occasioni.

Nel giugno 2007 è stata docente invitata presso l'Universitat Pompeu Fabra di Barcellona, per un corso su 'Diritti reali. Origini e svolgimento storico degli *iura in re aliena* nel diritto medievale e moderno', nell'ambito del corso di Laurea internazionale in 'Jus civile dell'Europa comune: fondamenti storici'.

Nel marzo 2014 è stata Professeur invitée presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi (<http://cenj.ehess.fr/index.php?345>), per un mese.

Nel settembre 2015 è stata Invited Professor presso l'University of St Andrews ('Centre for Medieval and Early Modern Law and Literature' congiuntamente all'Institute of Medieval Studies') per un "Research Seminar" sul rapporto tra Dante e il diritto e il coordinamento di un "Reading Group" su *Property and Citizenship in Medieval Legal Debate*.

Nel giugno 2017 è stata Erasmus Professor presso University of St Andrews, per incarichi didattici e come componente aggiunto della commissione giudicatrice per l'assegnazione delle borse post-doc nell'ambito del progetto ERC, coordinato dal prof. John Hudson dell'Università di St Andrews ("Civil Law, Common Law, Customary Law: Consonance, Divergence and Transformation in Western Europe from the late 11th to the 13th centuries").

Nel febbraio 2023 è stata selezionata e invitata in qualità di *directrice d'étude invitée* presso l'École Pratique des Hautes Études di Parigi per il mese di Marzo 2024, per insegnamenti da impartire in cooperazione con la cattedra del prof. Cédric Giraud.

Collegi dottorali.

È stata componente di collegi di docenti in dottorati basati nel suo Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre ininterrottamente fin dal suo ingresso in ruolo come ricercatrice.

Dal 2005 al 2020 è stata componente del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Discipline giuridiche “Scuola Dottorale Internazionale ‘Tullio Ascarelli’, Diritto – Economia – Storia”; dal 2019 è membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca internazionale “Law & Social Change: The Challenges of Transnational Regulation”.

Attività e responsabilità accademiche. Nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre: dal 2012 referente per la Disabilità e curatrice, dal 2016, del progetto CASD (Collezione Accessibile Studenti con Disabilità), contenente il materiale didattico di tutti i corsi fondamentali del Dipartimento di Giurisprudenza in formato accessibile (progetto riconosciuto a livello nazionale come buona pratica didattica per studenti con disabilità); dal 2016 è componente della commissione didattica. Dal 2018 è coordinatrice del percorso di studi internazionali *Global Legal Studies* del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre. Nel 2022 ha fatto parte del gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto scientifico in base al quale il Dipartimento ha ottenuto il riconoscimento di eccellenza da parte del MIUR.

Affiliazione ad associazioni scientifiche o centri di ricerca nazionali e internazionali. Dal 2010 al 2015 vicedirettrice della società Freunde des Deutschen Historischen Instituts (DHI) di Roma, fondata dal prof. Ludwig Schmugge. Dal dicembre 2020 Membre du Comité Edoardo Volterra dell'École Française de Rome, che sovrintende alla politica documentaria della Biblioteca Volterra e alla valorizzazione della collezione in essa contenuta.

Partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali. 2006-2008: Componente del PRIN ‘Momenti di continuità e discontinuità nell'amministrazione della giustizia’, coordinatore scientifico: prof. Ugo Petronio; responsabile scientifico: Mario Ascheri. 2008-2012: Componente del Progetto FIRB ‘Manoscritti giuridici medievali: descrizione, digitalizzazione, fruizione informatica in standard XML per la loro diffusione in rete. La ricomposizione di un mosaico’, responsabile prof. E. Pattaro; coordinatore prof.ssa Monica Palmirani. 2010-2012: Componente del PRIN ‘La giustizia tra dimensione locale e principi universali dal tardo medioevo all'età moderna’, coordinatore scientifico: prof. Marco Cavina; responsabile scientifico: prof. Emanuele Conte. 2012-2016: Associate Scholar al Progetto di Ricerca Europea PIMIC: ‘Power and Institutions in Medieval Islam and Christendom’, coordinato da ‘Agencia Estatal Consejo Superior de Investigaciones Científicas’ di Madrid. 2018-2022: Partecipante al progetto IN CODICE RATIO, coordinato dal prof. Paolo Meriardo, Università degli Studi di ‘Roma Tre’. 2020-2024: Componente del PRIN (2017) ‘Precetto religioso e norma giuridica: storia e dinamica di una dialettica fondativa della civiltà giuridica occidentale (secc. IV-XVII)’. Responsabile scientifico prof. Emanuele Conte. Aprile 2022: Componente del Progetto Learning by Caring: Mobility, Social Reproduction and Experimental Learning, coordinato dalla prof.ssa Enrica Rigo, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi ‘Roma Tre’. 2023-2027: Componente del Progetto internazionale CISAME: *Circulation des savoirs médiévaux au XIIIe siècle* (ANR, Université de Strasbourg, <https://anr.fr/Projet-ANR-22-CE27-0005>).

Organizzazione di incontri scientifici. Ha organizzato 4 convegni e incontri di studio internazionali in collaborazione con istituzioni straniere:

- 2006, Istituto Storico Germanico di Roma, Giornata di Studi ‘Definizione dei diritti e trasformazioni istituzionali nell'Italia del XII secolo (Neuformulierung von Rechten und institutioneller Wandel im Italien des 12. Jahrhunderts).

- 2015, nell'ambito del progetto PIMIC (coordinato dal CSIC di Madrid): 'Definizione del corpo comunitario: pagare per appartenere'
- 2015, per lo stesso progetto PIMIC: 'Dinamiche di esclusione e inclusione nel corpo cittadino'
- 2016, per lo stesso progetto PIMIC: 'Il funzionamento del corpo cittadino: spazi politici della cittadinanza e livelli di partecipazione'

Ha organizzato due incontri convegnistici presso la Biblioteca del Senato a Roma:

- 2010, Biblioteca del Senato della Repubblica di Roma, Tavola Rotonda sul volume *Sistemi di Eccezione*, Bologna 2009 ("Quaderni Storici", vol. 13.2).
- 2014, Biblioteca del Senato della Repubblica di Roma, presentazione del volume di Antonia Fiori, *Il giuramento di innocenza nel processo canonico medievale*.

Ha coordinato due seminari articolati su diversi incontri presso il suo Dipartimento di Roma Tre:

- 2013-2014, Seminario biennale 'Cittadinanze e strategie di potere tra Medio Evo ed Età Moderna' (Rules of Citizenship and Political Strategies between the Middle Ages and Early Modernity).
- Dal 2017 ad oggi: Seminari storico-giuridici di Roma Tre, nell'ambito dei quali ha organizzato circa 35 incontri, documentati nel sito.

Ha organizzato due settimane di studi dottorali tenute presso l'École Française di Roma, in collaborazione con istituzioni francesi:

- 2019: settimana di studi dottorali 'Dal caso alla regola, dalla teoria ai fatti: alle radici della cultura giuridica europea' ('From Case to Rule, from Theory to Facts: at the Origins of the European Legal Culture' / 'Du cas à la règle, de la théorie aux faits: aux racines de la culture juridique européenne') presso l'École Française de Rome, in collaborazione con il 'Centre interuniversitaire d'histoire et d'archéologie médiévales', l'Institut Marcel Mauss-Centre d'études des normes juridiques «Yan Thomas», la 'School of History' of the University of St Andrews e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università 'Roma Tre'.
- 2022: settimana di studi dottorali 'Natura e finzione' ('Nature et fiction' / 'Nature and Fiction') presso l'École Française De Rome, in collaborazione con il 'Centre interuniversitaire d'histoire et d'archéologie médiévales' e il 'Laboratoire interdisciplinaire d'études sur les réflexivités - Fonds Yan Thomas' e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di 'Roma Tre'.

Ha inoltre organizzato una giornata di incontri per presentare il lavoro di sostegno agli studenti disabili:

- 2016: Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre, Giornata di studi sul tema: 'Testi accessibili per l'inclusione universitaria: l'esperienza pilota del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre'; presentazione della Collezione di Testi Accessibili per Studenti con Disabilità.

Partecipazione a commissioni nazionali e internazionali di valutazione. Più volte membro della commissione per l'ammissione ai corsi di dottorato e per la valutazione finale dei dottorandi di ricerca (École des hautes études en sciences sociales/ Università degli Studi 'Roma Tre', Katholische Universität Eichstätt-Ingolstadt, Università degli Studi di Trento, University of St. Andrews.).

Relazioni a Convegni e a Giornate di Studio internazionali e nazionali. Dal 2000 ha tenuto interventi e relazioni, di interesse scientifico per il SSD Ius 19, in occasione di congressi nazionali/internazionali, seminari e workshop in centri di studio e università italiani e stranieri.

- Giugno 1998: Circolo Medievistico Romano.

- Maggio 1999: Circolo Medievistico Romano nella giornata di studi dedicata al tema dell'“Itineranza pontificia”.
- Maggio 2001: Seminario su “Delibere consiliari nell'Italia comunale”, organizzato dal Collegio di Dottorato in Storia Medievale della Facoltà di Lettere e Filosofia di Firenze.
- 29/11-1/12 2001: Convegno Internazionale organizzato dall'Université D'Avignon su “Pratiques sociales et politiques judiciaires dans les villes de l'Occident à la fin du Moyen Âge”.
- 10/7/2002: Seminario di Studi quadriennale organizzato da Paolo Cammarosano nella Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste sulla “Ricchezza degli stati nell'Italia del tardo medioevo. Costruzioni politiche e flussi economici nei secc. XII-XV”.
- Luglio 2002: “Sommerkurs Europäische Rechtsgeschichte” organizzato dal Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte, Francoforte sul Meno.
- 20 febbraio 2003: Workshop Internazionale su “Medieval Citizenship” presso il Warburg Institute di Londra.
- 13/2/2004: Convegno “Processo costituente europeo e diritti fondamentali” organizzato dal Centro di Eccellenza in Diritto Europeo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi “Roma Tre”.
- 1-3/4/2004: Convegno Internazionale “Praxis der Gerichtsbarkeit in europäischen Städten des Spätmittelalters” presso il Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte, Francoforte sul Meno.
- 3-4 giugno 2004: Convegno “Nuove Tendenze della storiografia medievistica / Neue Tendenzen in der Mediävistik” organizzato dall'Istituto di studi storici italo-germanici di Trento.
- 13/4/2005: Giornata di studio organizzata dal Dottorato di Ricerca del Dipartimento di Storia della Facoltà di Lettere di Pisa.
- 11/10/2006: Giornata di Studi “Neuformulierung von Rechten und institutioneller Wandel im Italien des 12. Jahrhunderts” presso l'Istituto Storico Germanico di Roma.
- 12-14/10/2007: Convegno “Origini, conflitti e crisi dei regimi Comunali. Secoli XII- XIV”, organizzato dal Centro di Studi sulla Civiltà Comunale del Comune di Pescia in collaborazione con il Dottorato di Storia medievale dell'Università di Firenze.
- 2-6/4/2008: Giornata in onore di Lauro Martines, svoltasi a Chicago nell'ambito del Convegno organizzato dalla Renaissance Society of America.
- 23-24/5/2008: Seminario di Ricerca “Intorno all'eccezione” presso l'Università di Bologna.
- Il 26/02/2009: Giornata di Studi su “Funktionen der Beredsamkeit im kommunalen Italien” (“Funzioni dell'eloquenza nell'Italia comunale”) presso il Deutsches Historisches Institut von Rom.
- 18/5/2010: Giornata di Studi “Decidere, amministrare, controllare: interferenze tra Chiesa e Stato nel pensiero giuridico dei secoli XII e XV”, organizzata all'interno dei Seminari su “Religiosità, Chiesa e Politica nell'Italia comunale (secc. XII-XV)” del Dipartimento di Studi Storici, Geografici e Antropologici dell'Università Roma Tre.
- 22/6/2010: Convegno “Le articolazioni sociali nelle città comunali”, organizzato dalla Scuola di Alti Studi dottorali dell'Università di Firenze presso San Gimignano.
- 28/10/2010: Convegno “Storia-donne-diritto. Studi e prospettive di ricerca”, svoltosi presso la Biblioteca del Senato della Repubblica.
- 23/11/2010: Convegno “La condizione giuridica delle donne nel Medioevo”, organizzato dalla Scuola Dottorale in Scienze Umanistiche dell'Università di Trieste.
- 14/3/2012: Giornata di Studi su “Storia-Donne-Diritto. Studi e prospettive di ricerca”, organizzata dal Dottorato “Diritti umani: Evoluzione, Tutela e Limiti” dell'Università di Palermo.
- 17/4/2012: Seminari di Storia del Diritto dell'Università Federico II di Napoli.

- 13/6/2012: Convegno “Cittadinanza e disuguaglianze economiche: le origini storiche di un problema europeo (XIII-XVI secolo)/ Citizenship and Economic Inequality: the Historical Origins of a European Problem (13th-16th century)”, presso l’Università di Trieste.
- 21/9/2012: Atelier internazionale “Valeurs et systèmes de valeurs (Moyen Age et Age Moderne)” coordinato da Jean-Philippe Genet nell’ambito dell’ERC SAS (Signs and States) in collaborazione con l’Università di Torino.
- 12/12/2012: Seminario di ricerca “Relazioni di debito. Fisco, credito, partecipazione politica fra medioevo ed età moderna” presso l’Università di Torino.
- 11/2/2013: Atelier Doctoral “La normativité juridique et les modes de gouvernement médiévaux” presso l’ École Française de Rome.
- 15/2/2013: VI Congresso della Società Italiana delle Storiche, tenutosi presso l’Università di Padova.
- 19/4/2013: Seminario di Studi annuale “Cittadinanze e strategie di potere tra Medio Evo ed Età Moderna”, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università Roma Tre.
- 3-4/5/2013: Convegno “Nature and the Natural in the Middle Age””, presso la Divinity School, University of Chicago.
- 15/5/2013: “Gender impact: nuovi percorsi della storiografia”, organizzato dal Dottorato di Ricerca in Storia e Scienze filosofico-sociali dell’Università di Roma Tor Vergata.
- 18/3, “5/3 e 1/4/2014: Seminari di ricerca impartiti nell’ambito del corso tenuto da Emanuele Coccia “Droit et littérature. La norme entre commandement et récit”, presso l’École des Hautes Études En Sciences Sociales di Parigi”.
- 27-30/5/2014: Convegno “Legal And Social Issues In Context”, organizzato nell’ambito del Progetto Europeo PIMIC (“Power and Institutions in Medieval Islam and Christendom”: <http://www.pimic-itn.eu>) presso l’ École Française de Rome.
- 3/2/2015: Atelier Doctoral sul tema “Autour du chef. Pour une histoire du commandement et de l’autorité”, presso l’ École Française de Rome.
- 19/6/2015: Workshop “Dinamiche di ingresso in un corpo comunitario” presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università Roma Tre.
- 29/9/2015: “Research Seminar” presso l’Università di St. Andrews, dove ha tenuto una conferenza su “Dante, the Bible and the Law: on the Trail of Uzzah in Mediaeval Legal-Theological Thought”.
- 9-11/3/2016: Convegno "Sicut dicit... A Methodological Workshop on the Editing of Commentaries on Authoritative Texts", Lovanio, centro LECTIO (Leuven Centre for the Study of the Transmission of Texts and Ideas in Antiquity, the Middle Ages and the Renaissance).
- 11-13/10/2017: Convegno "Juristische Glossierungstechniken als Mittel rechtswissenschaftlicher Rationalisierungen: Erfahrungen aus dem europäischen Mittelalter – vor und neben den großen *Glossae ordinariae*", presso la Carl Friedrich Von Siemens Stiftung di Monaco di Baviera.
- 21/12/2018: Convegno “Natura della politica e politiche della natura in Italia alla fine del Medioevo”, presso l’Università di Milano Bicocca.
- 18/2/2019: Atelier Doctoral “Dal caso alla regola, dalla teoria ai fatti”, presso École Française de Rome.
- 14-15/11/2019: Discussant al Convegno “Gli Ordini di Terrasanta. Questioni aperte, nuove acquisizioni (secc. XII-XVI)”, organizzato dall’Università di Perugia.
- 21-22/11/2019: Convegno “Diritto e politica fra XI e XII secolo: Irnerio e l’Europa”, organizzato dall’Università di Bologna.

- 03/03/2020: Scuola Normale di Pisa, Seminari coordinati da Federica Cengarle, “La rinascita del diritto colto e il panorama dell'insegnamento giuridico in Europa nei secoli XII-XIV”.
- 10/10/2020: *Lectio* inaugurale del Dottorato in Storia dell'Università di Pisa.
- 24/03/2021: “Le cas et la perplexité. Atelier de casuistique juridique et morale”, presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi.
- 20/05/2021: Seminario di ricerca ERC “Documenting Multiculturalism” (DOCUMULT) Dell'Università degli Studi di Palermo in collaborazione con University of Oxford.
- 14-16 giugno 2021: “Textualization and Petrification. Written Sources, Identity and the Materiality of Buildings” online nell'ambito del progetto ERC Petrifying Wealth.
- 30/09-3/10/2021: Convegno “La mente di Dante. Visioni, percezioni, rappresentazioni”, organizzato dall'Università di Lecce in collaborazione con il Centro Studi Medievali UniSalento.
- 29/10/2021: Seminario di Studio presso l'Università ‘Federico II di Napoli, nel ciclo di incontri “Dante per Tutti”.
- 22/2/2022: Settimana di Studi dottorali “Natura e finzione” presso l'École Française de Rome.
- 4 marzo 2022: “Ernst Hartwig Kantorowicz, un historien pour les juristes?”, Institut Michel Villey presso l'Université Panthéon-Assas Parigi.
- 7 marzo 2022: “L'intention au Moyen Âge: droit, sémantique, théologie, École Pratique des Hautes Études Parigi.
- 9-11 giugno 2022: “Legal Literature and Practice. Canon Law and Roman Law Perspective”, Verona, nell'ambito dell'ERC CLCLCL (Civil Law, Common Law, Customary Law: Consonance, Divergence and Transformation in Western Europe from the late 11th to the 13th centuries).
- 7-9 settembre 2022: “Jurists and the Medieval State, 1000-1500. Culture Varieties and Development of a Symbiotic Relationship” – 4th Workshop on Legal Culture, Universidade Nova Lisboa.
- 16-17 marzo 2023: “Droit et nature au Moyen Âge” – 4e Rencontre orléanaise d'histoire du droit et d'anthropologie du Moyen Âge, Université d'Orléans.
- 21/4/2023: FoNTES (progetto Erasmus Plus) – Fonti giuridiche medievali, Università di Palermo.
- 29/03/2023-31/05/2023: Discussant dei 10 incontri di Studio incentrati su “Diplomatica e Storia del Diritto” e coordinati da Attilio Bartoli Langeli nell'ambito delle iniziative della Scuola di Paleografia e Storia del Centro studi di Santa Rosa di Viterbo.

Pubblicazioni scientifiche.

La candidata ha pubblicato con continuità a partire dal 2002. La sua produzione conta 3 monografie (2006, 2012, 2023). Ha curato l'edizione di un libro collettivo. Ha inoltre pubblicato 2 recensioni e 12 voci enciclopediche di indole biografica; ha curato le traduzioni di due volumi e due saggi scientifici dall'inglese.

Presenta per la valutazione le seguenti pubblicazioni scientifiche.

1. *Finzioni del diritto medievale*, Macerata: Quodlibet, Ius-Ricerche, 2023 (335 pp.) [ISBN 978-88-229-2095-9]
2. [con Emanuele Conte] *La Summa Trium Librorum di Rolando da Lucca. Fisco, politica, scientia iuris*, Roma: Istituto Storico Germanico di Roma/Viella, 2012 (cclxix+570 pp.) [ISBN 978-88-8334-498-5]

3. ***Giuristi e politica nei comuni di Popolo. Siena, Perugia e Bologna, tre governi a confronto***, Roma: Viella [Ius nostrum. Studi e testi pubblicati dall'Istituto di Storia del Diritto italiano, Sapienza – Università di Roma, vol. 34], 2006 (384 pp.) [ISBN 88-8334-200-3]
4. ***The Past, the Others, Himself: the Open Dialogue of a Medieval Legal Author with his Text, in Sicut dicit: Editing Ancient and Medieval Commentaries on Authoritative Texts***, ed. by Shari Boodts, Pieter De Leemans, Stefan Schorn, Turnhout: Brepols, 2019, pp. 273-300. [ISBN 978-2-503-58649-6]
5. ***“Una Scienza Arcana”. Res e persona nelle teorie fiscali basso-medievali, in Valore delle cose e valore delle persone. Dall'Antichità all'Età Moderna***, a cura di Massimo Vallerani, Roma: Viella, 2018, pp. 209-240. [ISBN: 9788833130842]
6. ***Mura e identità civica in Italia e in Francia Meridionale (secc. XII-XIV), in Cittadinanze medievali. Dinamiche di appartenenza a un corpo comunitario***, a cura di Sara Menzinger, Roma: Viella, 2017, pp. 65-109. [ISBN: 9788867287628]
7. ***Le professioni legali nel Medioevo: verso una circolarità della cultura giuridica europea***, in “Rivista Internazionale di Diritto Comune” 27 (2016), pp. 227-244. [ISSN 1120-5695]
8. ***Dante, la Bibbia, il diritto. Sulle tracce di Uzzà nel pensiero teologico-giuridico medievale***, in “Dante Studies” 133 (2015), pp. 122-146. [ISSN 0070-2862]
9. ***Pagare per appartenere. Sfere di interscambio tra fiscalità ecclesiastica e laica in Francia meridionale e nell'Italia comunale (XII secolo)***, in “Quaderni Storici”, 147.3 (2014), pp. 673-708. [ISSN 0301- 6307]
10. ***Diritti di cittadinanza nelle quaestiones giuridiche duecentesche e inizio-trecentesche (I)***, in “Mélanges de l'École française de Rome”, 125-2 (2013), *Cittadinanze e disuguaglianze economiche: le origini storiche di un problema europeo (XIII-XVI secolo)*, a cura di Clément Lenoble e Giacomo Todeschini, pp. 1-23. [ISSN 1123-9883]
11. ***La donna medievale nella sfera pubblica: alcune riflessioni in tema di cittadinanza nel panorama degli studi storico-giuridici***, in *La condizione giuridica delle donne nel Medioevo*, a cura di Miriam Davide, Trieste: CERM, 2012, pp. 117-143. [ISBN 978-88-95368-15-3]
12. ***Forme di implicazione politica dei giuristi nei governi comunali italiani del XIII secolo, in Pratiques sociales et politiques judiciaires dans les villes de l'Occident à la fin du Moyen Âge*** (Avignon 2001), Études réunies par Jacques Chiffolleau, Claude Gauvard et Andrea Zorzi, Rome: École française de Rome, 2007, pp. 191-241. [ISBN 978-2-7283-0777-7]
13. ***Forme di organizzazione giudiziaria delle città comunali italiane nei secoli XII e XIII: l'uso dell'arbitrato nei governi consolari e podestarili, in Praxis der Gerichtsbarkeit in europäischen Städten des Spätmittelalters*** (Frankfurt am Main 2004), hg. von F.-J. Arlinghaus, I. Baumgärtner, V. Colli, S. Lepsius, T. Wetzstein, Frankfurt am Main: Vittorio Klostermann, 2006, pp. 113-134. [ISBN 978-3-465-04007-1]
14. ***“Consilium sapientum”: Lawmen and the Italian Popular Communes, in The Politics of Law in Late Medieval and Renaissance Italy, Essays in Honour of Lauro Martines***, edited by Lawrin Armstrong and Julius Kirshner, Toronto: University of Toronto Press, 2010, pp. 40-54. [ISBN 978-1-4426-4075-7]
15. ***Fisco, giurisdizione e cittadinanza nel pensiero dei giuristi comunali italiani tra la fine del XII secolo e l'inizio del XIII***, in “Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken” 85 (2005), pp. 36-73. [ISSN 0079-9068]

Giudizio individuale del commissario Emanuele Conte

La candidata Sara Menzinger è studiosa riconosciuta a livello nazionale e internazionale. È specialista del Medioevo giuridico europeo.

Attività didattica universitaria

Ha svolto attività didattica a livello universitario in Italia ed ha fatto parte di collegi dei docenti di dottorati dal 2005 ad oggi senza interruzioni. Ha fatto parte di commissioni per l'assegnazione del titolo di dottore di ricerca nel Regno Unito, in Germania e in Francia.

Dal 2020 è titolare di un insegnamento in lingua inglese.

Servizi

Dal 2012 ad oggi ha svolto con risultati riconosciuti all'esterno il ruolo di referente per la disabilità per il proprio Dipartimento. Ha fatto parte della Commissione didattica del proprio Dipartimento dal 2016 ad oggi. Dal 2018 è coordinatrice del percorso di studi internazionale *Global Legal Studies*, impartito in lingua inglese.

Attività di ricerca svolte negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Ha svolto attività di ricerca presso il Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte di Francoforte, e ha inoltre ottenuto posizioni di ricerca con borse di studio o contratti a termine presso l'Istituto di Studi Storici di Napoli, presso il Deutsches Historisches Institut di Roma (6 mesi più ulteriori 24 mesi finanziati dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft). Ha inoltre ricoperto posizioni a termine (post-doc) presso l'Università di Roma Tre.

Visiting professorships

È stata *visiting professor* tenendo corsi a livello universitario presso quattro istituzioni straniere di riconosciuta rilevanza (Università Pompeu Fabra di Barcellona, Università di St. Andrews, EHESS e EPHE di Parigi).

Assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Ha fruito di borse di studio presso il Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte di Francoforte, e ha inoltre ottenuto posizioni di ricerca con borse di studio o contratti a termine presso l'Istituto di Studi Storici di Napoli, presso il Deutsches Historisches Institut di Roma (6 mesi più ulteriori 24 mesi finanziati dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft). Ha inoltre ricoperto posizioni a termine (post-doc) retribuite presso l'Università di Roma Tre.

Organizzazione, direzione, coordinamento o partecipazione in gruppi di ricerca finanziata

Ha fatto parte di gruppi di ricerca di tre progetti PRIN e di un progetto FIRB. Ha fatto parte attivamente del gruppo di ricerca del progetto europeo PIMIC. Fa parte attualmente del gruppo di ricerca di un progetto francese finanziato dall'Agence Nationale de la Recherche.

Coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Ha organizzato sei convegni internazionali di cui quattro in collaborazione con istituzioni straniere, e una presentazione di libro; ha coordinato un seminario biennale articolato in quattro incontri con ospiti internazionali; coordina la serie dei Seminari Storico giuridici che ha organizzato 35 incontri scientifici; ha coordinato due settimane dottorali in collaborazione con l'École Française di Roma.

Nel complesso, il curriculum della candidata Menzinger presenta un **eccellente percorso professionale**. Nonostante ricopra il ruolo di professoressa associata, ha prestato servizi di coordinamento presso la propria università, e coordina un corso di studi in lingua inglese.

Le esperienze di ricerca e di insegnamento all'estero sono numerose e distribuite in diversi paesi europei (Germania, Francia, Regno Unito). Ha fatto parte di numerosi gruppi di ricerca su progetti finanziati da istituzioni nazionali italiane o francesi (Prin, Firb, ANR) o dalla Commissione Europea.

Ha organizzato con continuità convegni, serie di seminari, ateliers dottorali, molto spesso in collaborazione con istituzioni straniere affermate.

Pubblicazioni presentate.

Presenta tre monografie, che si esaminano qui in ordine cronologico.

03. Giuristi e politica nei comuni di popolo (2006). Apparso nella collana *Ius Nostrum*.

Il volume presenta una ricerca molto approfondita, ben inserita in un filone di studi descritto in premessa con esaurienti riferimenti bibliografici.

L'elemento di originalità dell'impostazione della ricerca è costituito dalla mobilitazione di fonti d'archivio tratte dalle raccolte documentarie di tre comuni molto importanti: Siena, Perugia e Bologna. Si tratta di realtà molto rappresentative della fase di costruzione istituzionale dei comuni italiani, delle quali la candidata mette in luce le caratteristiche peculiari e i tratti che si possono assumere come criteri generalizzanti di un percorso nel quale la competenza professionale della classe dei giuristi ha svolto un ruolo determinante.

Il ruolo dei giuristi nel governo delle tre città è delineato con grande accuratezza, grazie ad un uso analitico delle fonti edite e inedite, e di tutta la storiografia specialistica disponibile all'epoca della pubblicazione. Lo studio delinea l'intreccio fra cultura giuridica e istituzioni comunali, che attraversa diverse fasi nelle tre città analizzate; in tutte e tre appare evidente che la costruzione delle istituzioni e delle norme di *ius proprium* si dipana attraverso una sempre più intensa professionalizzazione del personale politico. L'uso di *consilia* è attestato da fonti d'archivio identificate e edite per la prima volta.

L'attività dei giuristi si intreccia con quella di produzione legislativa statutaria a Bologna, descritta in dettaglio (pp. 242 e ss.). L'analisi dei documenti inediti d'archivio dimostra che alcuni fra i più noti giuristi in cattedra a Bologna collaborano stabilmente con il governo cittadino come consulenti oppure come membri dei consigli.

Va sottolineato che il lavoro di scavo archivistico ha consentito di portare alla luce una quantità di dati finora non conosciuti sulla composizione dei consigli comunali, all'emersione di decine di figure di professionisti che compongono il nuovo ceto dei giuristi. Si può dire che lo studio di Menzinger dia un volto storicamente concreto ai protagonisti di una evoluzione che maestri italiani della storia del diritto come Sbriccoli, Padoa Schioppa, Cortese, Bellomo, avevano portato all'attenzione degli specialisti in Italia, anche sulla scorta dei lavori di studiosi come Johannes Fried, Lauro Martines, Julius Kirshner, Peter Classen e altri.

La monografia è dunque eccellente per rigore metodologico; parimenti eccellente l'originalità del taglio adottato, eccellente anche per innovatività.

02 La Summa Trium Librorum di Rolando da Lucca

Il volume appare come opera di due autori, Emanuele Conte e Sara Menzinger. La paternità delle varie parti è esplicitamente riconosciuta per quanto riguarda la cospicua introduzione di oltre duecento pagine, alla quale hanno contribuito anche altri studiosi. Per quanto riguarda il lavoro filologico di edizione, per dichiarazione dei due autori datata 3 settembre 2012 si riconosce alla candidata la paternità di una parte molto cospicua del testo: 452 pagine sulle complessive 526.

La candidata è autrice di una parte cospicua dell'introduzione (92 pagine), nella quale la *Summa* di Rolando è messa a frutto per delineare la costruzione di un diritto pubblico cittadino. Qui l'Autrice inquadra correttamente il lavoro analizzandone le premesse storiografiche (CXXV-CXXVIII), per proporre una visione originale, che per cogliere i caratteri delle dottrine sulla sovranità analizza

singoli questioni tecniche legate principalmente alle forme di tassazione dei cittadini da parte delle città. La trattazione è metodologicamente ineccepibile, giacché si fonda su una lettura tecnica della fonte principale, integrata con altri testi medievali coevi, sempre fondata sulla lettura del testo in tutte le sue parti, incluse le allegazioni che lo innervano. L'analisi perviene a risultati che sono stati riconosciuti come innovativi anche dalla critica internazionale (v. ad esempio le recensioni di A. Mayer in *Speculum*, 2014, e di Wim Decock in *Comparative Legal History*, 2013).

Ottimo per originalità, eccellente per innovatività, eccellente per rigore metodologico.

01. Finzioni del diritto medievale (2023)

Il volume è apparso nella collana *Ius* per l'editore Quodlibet.

Si tratta di una ricerca compiuta rigorosamente sulle fonti - edite e inedite - che si inserisce in un paio di filoni di studi coltivati dai migliori storici del diritto del XX secolo: da una parte quello dello studio delle strutture giuridiche come finzioni, prodotto di un potere di creazione che qualifica la *potestas* del legislatore (per tutti: Yan Thomas e, in termini diversi, Ernst Kantorowicz), dall'altra quella della compenetrazione intima fra la teologia e il diritto - dapprima canonico, poi anche civile - nella costruzione delle categorie del diritto occidentale (per tutti: St. Kuttner, poi Lotte Kery, James Whitman e Elisabeth Papp Kamali). Le peculiarità delle finzioni dei canoni rispetto a quelle - molto più note - del diritto romano sono illustrate in modo consapevole e analitico nel capitolo 4 (specialmente inizio e fine).

Originale e innovativa, rispetto alla tradizione degli studi storico-giuridici, l'attenzione al contesto storico nel quale le dottrine si formano o si modificano: vedi pp. 83 e ss. sul condizionamento esercitato sulle dottrine della responsabilità penale dall'omicidio di Thomas Becket. Nello stesso capitolo si trova un breve saggio di "diritto e letteratura", una metodologia che la candidata dimostra di saper utilizzare in modo particolarmente avveduto e innovativo (v. titolo 8 del 2015). Identificando le fonti canonistiche di un passaggio dei *Racconti* di Chaucer, la candidata offre un esempio di interdisciplinarietà praticata con rigore metodologico e evidente vantaggio per le discipline coinvolte (storia della letteratura medievale e storia del diritto: vedi anche giudizio su contributo 8 del 2015).

Esemplare, nell'analisi delle fonti della dottrina canonistica, da una parte la competenza nell'uso dei manoscritti, dall'altra la profondità della lettura che (come illustrato metodologicamente del titolo 4 del 2019) non trascura mai di analizzare fino in fondo le allegazioni normative che sostanziano il ragionamento scolastico. Rigorosa metodologicamente anche la lettura sempre aderente al contenuto delle fonti e il ricorso molto limitato alle congetture non adeguatamente motivate. Questo consente di apprezzare in modo compiuto l'analiticità del ragionamento scolastico all'origine di strumenti concettuali destinati a rimanere stabilmente nelle dottrine giuridiche e nelle legislazioni penalistiche fino ad oggi.

Anche l'analisi dell'influenza delle teorie dei canonisti sul pensiero civilistico, nel capitolo 7, è eccellente giacché qui l'autrice mette a frutto la lunga esperienza sulle fonti civilistiche maturata a partire dal lavoro di edizione (2: 2012).

In sintesi, il libro appare come il frutto del lavoro di una studiosa matura, consapevole e competente. Eccellente sul piano metodologico, lo studio presenta indiscutibili caratteri di originalità, e fornisce un contributo altamente innovativo alle conoscenze di storia delle dottrine penalistiche europee.

Presenta poi 12 articoli, che si esaminano qui seguendo la numerazione proposta nella domanda della candidata.

4: The Past, the Others, Himself (2019).

Il saggio appare presso l'editore Brepols, e scaturisce dall'invito ricevuto dalla candidata a contribuire al seminario del centro LECTIO, basato all'università di Leuven (KU) in Belgio. L'articolo offre un contributo certamente originale sul carattere dei testi dottrinali medievali nell'epoca della scolastica, concentrandosi su tre aspetti: il dialogo del giurista medievale con il passato; il suo dialogo con gli autori a lui contemporanei; il dialogo dell'autore con sé stesso e con la sua propria opera.

Mostrando assoluta padronanza della letteratura di filologia giuridica (da Hermann Kantorowicz a Stephan Kuttner, da Gero Dolezalek ad Anders Winroth), l'autrice offre un saggio aggiornato, originale e innovativo di filologia giuridica medievale, in esplicito dialogo con le scienze filologiche.

5: “Una scienza arcana...” (2018).

Il saggio è stato pubblicato nella raccolta *Valore delle cose e valore delle persone*, a cura di Massimo Vallerani, per l'editrice Viella.

Forte dell'esperienza di studi sulle dottrine in materia di imposizione fiscale, l'Autrice prende le mosse dall'opera del giurista e intellettuale illuminista Pompeo Neri, che nel Settecento dimostra ancora piena consapevolezza delle categorie concettuali di diritto comune sul tema. Si traccia così un collegamento non solo suggestivo, ma storicamente fondato, tra la formazione tardo-medievale delle dottrine giuridiche sull'imposizione, la loro attuazione per mezzo della legislazione dei principati locali, e la cultura riformatrice settecentesca che nell'intento di innovare le premesse concettuali del potere pubblico non poteva che partire dall'analisi consapevole e storicamente fondata degli assetti che si accingeva a trasformare. La ricostruzione delle dottrine di diritto comune è assai completa, giacché si avvale di fonti normative e dottrinali canonistiche e civilistiche, e si estende ai provvedimenti di *ius proprium* adottati nei principati territoriali.

Nel complesso, l'articolo è piuttosto originale per l'adozione della prospettiva di lungo periodo, adeguatamente innovativo, anche se riprende alcune fonti valorizzate in precedenti studi della stessa Autrice. Ottimo per rigore metodologico.

6: “Mura e identità civica” (2017)

Pubblicato nel volume collettaneo curato dalla stessa candidata *Cittadinanze medievali. Dinamiche di appartenenza a un corpo comunitario*, edito dall'editrice Viella.

Lo studio, come la curatela del volume che lo contiene, si lega al filone di studi della candidata sulle origini dottrinali e legislative dei regimi fiscali nel diritto comune europeo, rappresentato nei titoli scientifici presentati anche da 2(2012), da 5(2018) e da 9(2014). Qui si approfondisce il tema della costruzione delle mura cittadine come tipico investimento dell'ente collettivo medievale, per il quale si giustifica il prelievo fiscale sui consociati. Come in altri studi della stessa Autrice, si apprezza lo sguardo ampio, che inquadra il fenomeno osservato in un contesto ampio sul piano politico (casi concreti di edificazioni murarie), sul piano normativo (prende le mosse dalla legislazione canonica in età gregoriana), sul piano dottrinale di diritto civile, a partire dalla *Summa* di Rolando edita nel volume 2(2012), per la quale qui si aggiungono notizie nuove sulla diffusione dell'opera in ambiente bolognese durante il XIII e XIV secolo (pp. 83-84). In particolare, si analizza un *Tractatus* in materia di Alberico da Rosciate, nonché un certo numero di *quaestiones* civilistiche della seconda metà del Duecento. Non manca l'esame dell'esperienza giuridica del *Midi* francese, anche qui intessuta di vicende politiche e sistemazioni dottrinali, culminanti in quella di Petrus

Iacobi, cui è dedicata un'analisi profonda e dettagliata. In appendice la trascrizione, con scioglimento delle allegazioni, di estratti della *Practica aurea* di Iacobi.

Nonostante la ripresa di studi precedenti, il lavoro è originale per la mobilitazione di fonti non utilizzate, innovativo per l'identificazione di una letteratura specialistica civilistica sul tema studiato, per la sottolineatura dei nessi esistenti fra esigenze politiche locali e produzione dottrinale, ma anche delle strette connessioni culturali fra letterature giuridiche italiana e francese. Il rigore metodologico è indiscutibile: ampiezza e completezza dell'informazione bibliografica, cura nelle attribuzioni delle opere, attenzione ai profili filologici.

7 Le professioni legali (2016).

Apparso come articolo nella *Rivista Internazionale di Diritto Comune*, 27, il saggio mette a frutto la competenza specialistica acquisita con lo studio relativo alla monografia **3 del 2006**, ma vi aggiunge una quantità di spunti nuovi tratti dallo studio della dottrina giuridica medievale

Lo studio è ampio, elegante, informatissimo delle più recenti acquisizioni della storiografia specialistica e capace di aperture originali sul tema della figura sociale del giurista nelle città medievali. L'innovatività è limitata dal taglio generalista prescelto, per il quale d'altra parte il rigore metodologico è molto buono.

8. Dante, la Bibbia, il diritto (2015)

Il saggio è pubblicato sulla prestigiosa rivista americana *Dante Studies*, n. 133.

La storia biblica di Uzzà non era mai stata considerata dalla storiografia giuridica, ed era stata esaminata dalla critica dantesca senza percepirne la profondità dottrinale, che invece l'Autrice riporta in parte addirittura alla Costantinopoli in cui nello stesso periodo il futuro papa Gregorio I componeva i suoi *Moralia in Iob* e Giustiniano promulgava alcune *Novellae*. In entrambe le opere appare formalizzata la distinzione fra autorità della Chiesa e potestà dell'Impero teorizzata alcuni decenni prima dal notissimo passo di Gelasio I. Seguire la fortuna delle interpretazioni politiche del passo biblico in questione attraverso i secoli, in effetti, consente di cogliere appieno il senso del brano dantesco (Purg. 10,28-33). Il saggio dimostra, fra l'altro, che la familiarità con il diritto non era nel Medioevo appannaggio dei soli giuristi, ma faceva parte dell'identità di un intellettuale trecentesco, e dunque di Dante. Il saggio è un esempio di applicazione virtuosa della metodologia denominata "diritto e letteratura", che in questo caso consente avanzamenti innovativi sia per l'una sia per l'altra disciplina. La scelta del tema è eccellente quanto a originalità.

9. Pagare per appartenere (2014)

Uscito sulla rivista *Quaderni Storici* n. 147, il saggio è piuttosto corposo e si inserisce nel citato filone di studi della candidata sulle dottrine dell'imposizione fiscale nel Medioevo. Qui si approfondisce in particolare l'intreccio fra esperienze e dottrine, confrontando l'evoluzione dei sistemi impositivi ecclesiastici, delle pratiche e delle dottrine ad essi collegate. Seguendo le orme di una eccellente corrente storiografica francese (Gouron, Giordanengo, Chiffolleau), l'Autrice collega le esperienze politico giuridiche degli enti ecclesiastici francesi all'incremento della cultura giuridica nella regione. L'analisi approfondita di alcune dottrine canonistiche del XII secolo in tema di decime (Raymond des Arènes, Rufino) consente di gettare nuova luce sulle premesse politiche e culturali della politica fiscale di Federico Barbarossa e sui contorni dottrinali delle celebri leggi di Roncaglia del 1158.

L'uso delle fonti è particolarmente controllato (cfr. ad esempio nota 67 per la critica di un testo trascritto da Gouron), ampio il ricorso alla storiografia internazionale di diverse discipline: dunque il rigore metodologico è eccellente. Come osservato, il saggio innova considerevolmente il tradizionale approccio a temi classici come la politica fiscale imperiale in Italia nel XII secolo. L'impostazione è originale, al pari di altri lavori della stessa autrice, per il riuscito connubio fra storia politica, economica e sociale e storia delle dottrine giuridiche.

10. Diritti di cittadinanza nelle quaestiones giuridiche duecentesche e inizio-trecentesche (2013).

Il saggio appare come articolo uscito nei *Mélanges de l'École française de Rome*, 125-2, che raccoglie i contributi di un incontro di studio organizzato da Clément Lenoble e Giacomo Todeschini su Cittadinanze e disuguaglianze economiche: le origini storiche di un problema europeo (XIII-XVI secolo).

Il saggio prende le mosse da una schedatura delle *quaestiones* del Due e Trecento, sulla base del ricchissimo repertorio pubblicato da Manlio Bellomo nel 2008, selezionando i testi in tema di cittadinanza. Poiché il repertorio di Bellomo non contiene i testi completi delle *quaestiones*, l'Autrice ha dovuto reperirli nei manoscritti oppure, in alcuni casi, nelle opere a stampa che li contengono. L'analisi degli argomenti dedotti nelle *quaestiones* è approfondita e diffusa. Fornisce elementi innovativi rispetto alle conoscenze acquisite dalla letteratura specialistica, valorizzando le premesse scolastiche del trattato in materia fiscale che Alberico da Rosciate pone all'interno dei suoi commentari al Digestum Novum (testo identificato dalla candidata e messo a frutto anche nel saggio 6 del 2017). Propone una analisi assai dettagliata di questo *Tractatus*, identificandone le fonti e i riferimenti dottrinali.

Il saggio presenta i caratteri di originalità, giacché indica fonti non studiate, dell'innovatività, perché propone una sistemazione dei due criteri della personalità e della territorialità nelle questioni riguardanti la cittadinanza medievale. Il rigore metodologico è indiscutibile, considerata l'accurata considerazione delle fonti manoscritte e a stampa e l'ampia bibliografia utilizzata.

11. La donna medievale nella sfera pubblica (2012)

Il saggio appare nel volume collettivo *La condizione giuridica delle donne nel Medioevo*, a cura di Miriam Davide. È un'ampia e completa rassegna degli studi in tema di diritti della donna nel quadro del rinnovamento sociale e culturale del XII secolo. L'approccio è molto aperto, giacché include studi europei e americani, nei quali la storiografia giuridica tradizionalmente intesa si incrocia con la storiografia di genere e con la storia sociale. L'inquadramento storiografico è integrato con l'apporto di elementi originali basati su fonti allora ancora inedite (la *Summa* di Rolando da Lucca ancora in corso di stampa). Ne emerge un quadro aggiornato e innovativo del tema affrontato.

Il saggio è molto buono per originalità, considerato il taglio singolare a metà fra la rassegna storiografica e lo studio su fonti inedite; buono per innovatività, considerato l'ampio spazio dato alla ricognizione degli studi esistenti; ottimo per il rigore metodologico, considerata l'ampiezza dell'informazione bibliografica e l'analisi puntuale dei brani della *summa* di Rolando da Lucca sul tema affrontato.

12. Forme di implicazione politica (2007)

Il saggio è apparso nel volume *Pratiques sociales et politiques judiciaires dans les villes de l'Occident à la fin du Moyen Âge*, che raccoglie i contributi di un convegno tenuto ad Avignone nel 2001, a cura di Jacques Chiffolleau, Claude Gauvard e Andrea Zorzi. Qui la candidata presenta

alcuni dei risultati del suo profondo scavo archivistico nella documentazione medievale di Bologna, Perugia e Siena, dal quale è scaturito anche il volume del 2006 (3:2006). Si tratta però di un contributo diverso e originale, anche se basato sulla documentazione degli stessi archivi. Il lavoro mette in luce l'apporto fondamentale dei giuristi come corpo sociale emerso durante il XII secolo, e soprattutto delle tecniche propriamente giuridiche nella costruzione delle istituzioni cittadine del tardo Medioevo. Per far questo era indispensabile un'indagine profonda nei documenti comunali, e l'analisi del contenuto giuridico dei *consilia* con i quali i professionisti del diritto contribuivano quotidianamente all'assunzione delle decisioni politiche delle loro città.

Il lavoro dialoga compiutamente con la storiografia specialistica di diritto comune (Padoa Schioppa, Cortese, Sbriccoli, ecc.) nonché con la storiografia medievistica sull'età comunale.

Pubblicato poco dopo l'uscita del libro su *Giuristi e politica nei comuni di popolo*, l'articolo presenta la candidata come specialista riconosciuta dei meccanismi sociali e giuridici di costruzione delle istituzioni comunali medievali. Rappresenta un contributo certamente originale e innovativo, considerata la quantità di fonti inedite utilizzate e interpretate, e dimostra un ottimo rigore metodologico, come dimostra l'apparato bibliografico molto completo e l'accurata edizione delle fonti documentarie.

13. Forme di organizzazione giudiziaria (2006).

Pubblicato nella collana del Max-Planck-Institut für europ. Rechtsgeschichte, in un volume dal titolo *Praxis der Gerichtsbarkeit in europäischen Städten des Spätmittelalters*, il saggio prende in esame documenti giudiziari dell'area toscana e padana, risalenti ai primissimi anni nei quali le giurisdizioni cittadine cominciavano a regolare i rapporti nei comuni e nelle aree rurali circostanti. Segue la progressiva crescita della consapevolezza giuridica in materia di procedura, con la separazione dogmatica fra procedure arbitrali fondate sul consenso delle parti e procedimenti giurisdizionali basati sul progressivo riconoscimento del potere politico degli organi comunali.

Il saggio dialoga con la storiografia internazionale specialista in storia del diritto e in storia delle istituzioni, e può dirsi perciò rigoroso dal punto di vista metodologico. È buono sul piano dell'originalità, giacché si inserisce in un filone di studi consolidato, e molto buono per innovatività, giacché mette a punto categorie fino ad allora non esplorate.

14. Consilium sapientum: Lawmen... (2011)

Il saggio è pubblicato nel volume in onore di Lauro Martines, edito a cura di Lawrin Armstrong e Julius Kirshner (vedi relazione del 2008 a Chicago). Attinge in parte alla documentazione emersa dallo scavo negli archivi comunali, dai quali emergono diversi *consilia* dispensati da giuristi, al fine di confortare i consigli e i magistrati monocratici sulla conformità delle loro decisioni agli ordinamenti vigenti e al tenore dei giuramenti prestati all'atto di entrare in carica.

Il saggio è moderatamente originale, giacché attinge largamente alle ricerche presentate nella monografia 3:2006, con l'intento di presentarne alcuni risultati ad un pubblico internazionale che ha limitato accesso alla lingua italiana. È relativamente innovativo per la stessa ragione. Il rigore metodologico è eccellente.

15. Fisco, giurisdizione e cittadinanza (2005).

L'articolo appare nella rivista del Deutsches Historisches Institut, *Quellen und Forschungen aus italienische Archiven und Bibliotheken*. Si inserisce nel filone di studi della candidata su cittadinanza e fiscalità, e comunica i primi risultati degli studi compiuti a partire dal lavoro

filologico di edizione della *Summa Trium Librorum* di Rolando da Lucca, che avrebbe visto la luce alcuni anni più tardi (2:2012). Parte dalla constatazione dello scarso interesse della storiografia medievistica per gli stimoli intellettuali che contribuirono al grande fenomeno storico della nascita dei comuni in Italia. Introduce nel dibattito scientifico elementi nuovi: in particolare sottolinea come sia possibile rintracciare le fonti di un pensiero giuridico-politico sulla cittadinanza già nei giuristi della seconda metà del XII secolo, e che questo recupero di fonti consente di tracciare una evoluzione del pensiero giuridico sul tema lungo i duecento anni che intercorrono fra le opere dei glossatori e quelle dei commentatori maturi del Trecento. Il confronto dei giuristi con il diritto romano reperito nel *Corpus Iuris Civilis*, rispecchiato nell'opera di Rolando, consente in effetti la precisazione di alcuni concetti fondamentali del diritto medievale in tema di cittadinanza e di fiscalità. Utilizzando la ricca documentazione sull'attività pratica di Rolando in veste di giudice e di funzionario cittadino di Lucca, l'Autrice traccia convincenti percorsi che legano la sua produzione di giurista teorico con le decisioni assunte nei tribunali cittadini.

Per queste ragioni, il saggio è ottimo per originalità, assai innovativo sul piano del contributo alla storiografia medievistica e a quella specialistica sul diritto comune. Il rigore metodologico è eccellente, anche considerando l'appendice che presenta in anteprima alcuni titoli della *Summa*, allora ancora inedita.

Nel complesso, il filone di studi sulle forme e le dottrine di imposizione fiscale è il più rappresentato nella scelta di titoli proposta dalla candidata Menzinger per la presente procedura (testi 2:2012, 5:2018, 6:2017, 9:2014, 10:2013, 15:2005) e offre un contributo di indubbia originalità e innovatività ad un tema centrale per la storia del diritto pubblico medievale e moderno. Pone in evidenza profili non osservati dalla storiografia fino ad ora, attinge a fonti inedite, talora ignote, talaltra non studiate, inquadra l'evoluzione dottrinale nel suo contesto socio-politico, mette a sistema una quantità di studi settoriali facendo emergere un quadro originale e innovativo del rapporto fra istituzioni pubbliche e soggetti (cittadini, fedeli) sia nella sfera ecclesiastica sia in quella cittadina.

Concludendo: le pubblicazioni presentate dalla candidata Menzinger sono pienamente congrue rispetto all'ambito disciplinare Ius19. Le sedi editoriali nelle quali i lavori sono apparsi sono autorevoli e riconosciute all'interno della comunità scientifica di riferimento. L'attività di ricerca e di pubblicazione si è svolta senza lacune rilevanti, con continuità e con abbondanza.

Presenta tre monografie, tutte basate su un profondo lavoro di ricerca, con ricorso intenso anche a fonti manoscritte ancora inedite, sempre trattate con impeccabile rigore e inquadrate in interpretazioni generali di grandi fenomeni della storia del diritto medievale (amministrazione delle città, dottrine della cittadinanza e della fiscalità, evoluzione del pensiero giuridico canonistico soprattutto in tema di soggettività e diritto penale). Presenta anche 12 articoli, che confermano le qualità individuate nella produzione monografica, e denotano anche una forte propensione alla interdisciplinarietà. Invitata a contribuire a iniziative scientifiche da dantisti (American Dante Society), filologi della scolastica medievale (Istituto LECTIO di Leuven), dalla Renaissance Society americana, dalla scuola di teologia dell'Università di Chicago, la candidata ha prodotto lavori in grado di dialogare con competenza con le altre discipline (studi di genere, storia sociale del Medioevo), pur senza allontanarsi da un rigore metodologico ineccepibile sotto il profilo della storia del diritto. Nel complesso, dunque, le pubblicazioni presentate sono di livello eccellente.

Giudizio individuale del commissario Giuseppe Speciale.

La Candidata Menzinger di Preussenthal ha svolto con continuità attività didattica coerente con il SSD e con il ruolo ricoperto nell'università nel corso della carriera. Ha goduto di borse per svolgere

attività di ricerca in prestigiosi centri stranieri; ha preso parte a gruppi finanziati da enti italiani o stranieri per ricerche coerenti con il SSD Ius 19 e ha coordinato iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale. Ha, altresì, svolto funzioni gestionali (Commissione didattica, Referente per la disabilità) e, in atto, è coordinatrice del corso Global Legal Studies.

Pubblicazioni presentate

Si tratta di tre monografie e di 12 saggi, tutti pubblicati in sedi editoriali (riviste o volumi collettanei italiani o stranieri) considerate rilevanti nel SSD IUS 19.

I temi a cui la Candidata rivolge particolare attenzione nella sua produzione scientifica, almeno in quella parte della produzione che ha scelto di sottoporre al giudizio della Commissione, coprono dal punto di vista cronologico prevalentemente i secoli XII-XIV (solo in 5:2018 un riferimento al sec. XVIII), sono sviluppati tutti sulla base di una solida conoscenza delle fonti manoscritte e a stampa e di una piena padronanza degli strumenti esegetici (per tutti 2:2012 e 4:2019) e possono a grandi linee così distinguersi:

- **Le teorie fiscali bassomedievali, con particolare attenzione ai nessi tra imposizione fiscale e cittadinanza: 15:2005, 2:2012, 10:2013, 9:2014, 6:2017, 5:2018,**
- **Assetti ordinamentali nelle città comunali 3:2006**
- **Il ruolo dei giuristi nella civiltà comunale: 13:2006, 12:2007, 14:2010, 7:2016**
- **La condizione giuridica della donna medievale con particolare riferimento alla cittadinanza 11:2012**
- **Diritto e letteratura 8:2015**
- **I testi del Diritto comune, 4:2019**
- **Diritto penale 1:2023**

Le teorie fiscali bassomedievali, con particolare attenzione ai nessi tra imposizione fiscale e cittadinanza: 15:2005, 2:2012, 10:2013, 9:2014, 6:2017, 5:2018

Il pensiero di Rolando da Lucca, la sua *Summa* ai *Tres libri*, la sua esperienza come magistrato comunale costituiscono per la Candidata il canale principale da cui attingere stimoli e argomenti per leggere e ricostruire la complessa esperienza giuridica bassomedievale. L'edizione critica della *Summa* **2:2012** (è uno studio condotto da più autori, ma l'apporto della Candidata risulta analiticamente determinato), condotta con esemplare rigore metodologico, è occasione, strumento e guida per la comprensione di alcuni aspetti fondamentali della civiltà comunale impegnata nella costruzione di un 'diritto pubblico' all'interno del quale collocare il fondamento, e parimenti i limiti, dell'imposizione fiscale. La Candidata in **15:2005** indaga i nessi tra cittadinanza, prelievo fiscale e giurisdizione, all'interno dei nuovi ordinamenti cittadini che pretendono di affermare il potere dei propri organi di autogoverno su un territorio (cittadino ed extraurbano) e sulle persone che lo abitano. I giuristi (la Candidata privilegia Pillio e Rolando) muovono le loro riflessioni dai titoli C.10.39, C.10.40, D.50.1. In **10:2013** la Candidata guarda alle *quaestiones* (secc. XIII e XIV) che concernono la cittadinanza e gli obblighi che ne derivano (fiscali, militari etc.), utilizza il trattato di Alberico da Rosciate come sintesi della riflessione dei giuristi sul tema e rileva quanto il significato prevalente del termine *civis* rimandi a un insieme di doveri molto più che di diritti: stabilire chi è *civis* significa individuare chi deve pagare le tasse e le imposte. Legare il *civis* agli obblighi fiscali (la colletta, per esempio, è un'imposta diretta e proporzionale sul patrimonio) può condurre a escludere dalla cittadinanza chi non possiede nulla: «nella riflessione giuridica colta, assistiamo così a uno slittamento dell'idea di comunità da insieme degli individui che la compongono, a insieme dei *beni* degli individui che la compongono». Così l'assoggettamento

all'imposizione fiscale si colora di un significato legato all'appartenenza ad un gruppo: in **9:2014** attraverso un esame comparato delle politiche impositive di vescovati e governi italiani e franco-meridionali, instaura un confronto tra esperienze concrete e riflessioni dottrinarie maturate in campo canonico e civile nel corso del XII secolo indagando in che misura l'esperienza delle decime ecclesiastiche abbia influito sulla regolamentazione delle imposizioni fiscali cittadine. In **6:2017** il tema della costruzione delle mura cittadine nell'esperienza italiana e francese è utilizzato per indagare aspetti delle diverse teorie e delle diverse esperienze dell'imposizione fiscale (mura e latrati interventi; mura e spese militari; conflitti tra poteri ecclesiastici e laici; mura come causa archetipica di imposta per utilitas publica etc.)

In **5:2018** la Candidata per riflettere sui modelli di imposizione che assegnano la superiorità ora alla persona, ora alla res, ora ai legami personali, ora a quelli territoriali, azzarda, ma in modo consapevole e con tutti i distinguo del caso, un confronto tra tre fonti, assai lontane nel tempo tra di loro, sul tema dell'imposizione fiscale: Ulpiano, Bartolo e Pompeo Neri.

Assetti ordinamentali nella civiltà comunale: 3:2006

Nella monografia **3:2006** guarda alla storia dei comuni di Siena Perugia e Bologna per confrontarne l'assetto ordinamentale, anche nel passaggio dal podestà al popolo (fino alla fine del secolo XIII), e per indagare il funzionamento della giustizia cittadina, i suoi rapporti con la giustizia delle corporazioni, le prerogative e le garanzie dei giudici, il ruolo dei vari consilia e in generale i rapporti tra i giuristi e l'ordinamento cittadino, con un ricchissimo apparato documentale.

Ruolo dei giuristi nelle città comunali 13:2006, 12:2007, 14:2010, 7:2016

In **13:2006** l'occasione per riflettere sul ruolo svolto dai giuristi nelle città comunali è offerta dal conflitto tra Asti e Alessandria riguardo ad un castrum. Nel 1231 gli arbitri genovesi chiamati a decidere ottengono dalle parti (o impongono alle parti) di avvalersi di poteri arbitrali amplissimi. In **12:2007** l'attenzione si concentra sul ruolo dei giuristi nelle città comunali non tanto e non solo come amministratori della giustizia o consulenti per l'esercizio della giurisdizione, quanto piuttosto per gli interventi di natura politica che sono loro richiesti dalla città. La Candidata guarda alle riformazioni come a fonti privilegiate per spiegare tali dinamiche anche nei casi in cui siano proprio i ceti 'popolari' a sollecitare l'intervento dei giuristi: «l'utilizzazione del diritto è straordinariamente intensa proprio durante i governi di Popolo. Se da una parte questo fenomeno è riconducibile alla stessa esigenza di legittimità che spinge le città a ricorrere alla mediazione giuridica per stabilire la propria posizione nei confronti di poteri esterni, dall'altra esiste una volontà chiara da parte dei governi popolari di costruire un quadro di legalità nuovo all'interno del quale definire lo spazio dell'azione politica. Questo compito è affidato agli esperti di diritto locali, come mostrano le continue convocazioni che li vedono impegnati a tradurre in leggi i cambiamenti che avvengono a livello istituzionale. Nella fase più cruenta della storia comunale, quando dilagano i conflitti tra città e città, tra guelfi e ghibellini, tra milites e populus, divengono indubbiamente di casa nei tribunali comunali procedimenti sommari, deroghe alle garanzie e condanne politiche. Ciò nonostante, l'esame del contributo apportato dai giuristi sia sul piano giudiziario, che su quello politico, spinge a vedere la seconda metà del Duecento non solo come la fase delle epurazioni politiche, della tortura giudiziaria e più in generale della deviazione degli strumenti processuali, ma anche come un'epoca segnata da una profonda esigenza di agire in base a regole formalizzate, e un laboratorio di esperimenti istituzionali, nell'ideazione dei quali furono largamente protagonisti gli esperti di diritto». Sulla stessa scia **14:2011**, con particolare attenzione alle fonti statutarie e ai consilia, e **7:2016** che sottolinea una qualche omogeneità del ceto dei giuristi europei a fronte di una notevole disomogeneità tra gli ordinamenti in cui operano.

La condizione giuridica della donna medievale con particolare riferimento alla cittadinanza 11:2012

Nel saggio **11:2012** la Candidata offre una intelligente sintesi della storiografia giuridica, soprattutto italiana, sulla condizione giuridica della donna nel medioevo; evidenzia nel medioevo il

superamento della cittadinanza romana e l'affermazione della cittadinanza "multipla"; muove dal solito Rolando, che, forte anche della sua conoscenza del diritto canonico, che, almeno più del romano, riconosceva un maggiore spazio alla donna, nella sua attività di giudice a Lucca, entrato in contatto con norme longobarde, si interessò allo studio della condizione giuridica femminile, in particolare nella materia della cittadinanza e sempre ai fini fiscali.

Diritto e letteratura 8:2015

Nel saggio **8:2015** — saggio che a differenza di altri che nella comunità scientifica vengono etichettati sotto la voce "diritto e letteratura" è ascrivibile a pieno titolo sotto tale voce — la Candidata si impegna a ripercorrere le tappe di un millenario impegno interpretativo del passo biblico, individuandone gli snodi più rilevanti sul piano politico con riferimento ai rapporti tra poteri laico e potere ecclesiastico.

I testi del Diritto comune 2:2012, 4:2019

Il saggio 2:2012 si è qui già ricordato; nel 4:2019 la Candidata affronta, anche con qualche spunto originale, il tema della produzione scientifica medievale: testi in forma e testi vivi, opere individuali e collettive, testi in forma e testi aperti. Con uno sguardo rivolto anche alle edizioni critiche (e ai loro limiti) ottocentesche.

Diritto penale 1:2023

La finzione — da un lato negazione della verità, dall'altro costruzione dell'intelletto per andare oltre l'apparenza e scoprire il senso più vero delle cose — è al centro della monografia **1:2023**. La Candidata muove dalle riflessioni dei Padri della Chiesa e si spinge fino a quelle delle scuole teologiche francesi. Esamina poi la recezione del concetto di finzione nel diritto canonico e l'uso e la rilevanza della finzione per affermare responsabilità sul piano morale spirituale e sul piano giuridico penale nella canonistica italiana e anglonormanna. Conclude (I metà del sec. XIII) con la contaminazione tra diritto canonico e ius civile e la recezione (con i dovuti aggiustamenti) della categoria della finzione nel diritto civile.

Concludendo: Le 15 pubblicazioni che la Candidata Menzinger di Preussenthal (12 saggi per complessive 360 pp + 3 monografie) ha scelto di sottoporre al giudizio della Commissione: sono pienamente congrue rispetto al SSD Ius 19; nei casi di lavori in collaborazione (2:2012) l'apporto della Candidata risulta analiticamente determinato. Le pubblicazioni sono ampiamente diffuse all'interno della comunità scientifica in sedi editoriali italiane e straniere che godono di ottima reputazione; sono il risultato di un'attività di ricerca svolta con continuità, tenuto conto dell'età e delle funzioni genitoriali in ragione del genere; risultano compiutamente in linea con lo stato delle conoscenze più aggiornate condivise nella comunità degli storici del diritto Ius 19; sono il risultato di un'applicazione costante di rigore metodologico.

Le pubblicazioni sottoposte al giudizio della Commissione da parte della Candidata Menzinger di Preussenthal forniscono alla disciplina nuovi elementi di conoscenza: per esempio l'edizione della Summa di Rolando fornisce alla platea degli studiosi uno strumento importante di conoscenza foriero di impulsi per nuovi studi. La Candidata stessa ne ha saputo scegliere alcuni per approfondire interessanti aspetti legati alla cittadinanza, alla fiscalità, alla capacità giuridica della donna. La monografia sulla finzione, infine, è un contributo importante all'accrescimento delle conoscenze del SSD Ius 19 e, più in generale, della giuspenalistica. Nelle pubblicazioni scelte dalla Candidata Menzinger di Preussenthal, costruite con rigore metodologico e piena conoscenza della storiografia giuridica anche più risalente riguardante il tema, si va oltre una ricognizione, sia pure originale, esaustiva e completa, e si offrono elementi di conoscenza nuovi per la disciplina e spunti per ulteriori approfondimenti.

Giudizio individuale del commissario Raffaele Volante sulla candidata Sara Menzinger

di Preussenthal.

La candidata Sara Menzinger di Preussenthal è una studiosa ormai affermata, anche all'estero, i cui interessi di ricerca si sono concentrati su temi come la fiscalità e la cittadinanza, con un più recente interesse per i rapporti tra scienza giuridica e tradizioni culturali.

Ha svolto una continua didattica universitaria coerente con il SSD IUS 19 e ha assunto responsabilità accademiche, come quella della direzione di un percorso di studi internazionali, certamente superiore a quanto richiesto, normalmente, ai professori associati.

Rilevante, anche considerando il ruolo accademico, l'attività didattica su invito svolta all'estero, in sedi prestigiose. Ampia anche l'organizzazione di convegni e iniziative scientifiche.

Giudizio sulle pubblicazioni presentate dalla candidata Menzinger di Preussenthal.

I titoli vengono valutati distinguendo tra monografie e articoli.

A. Monografie.

1. *Giuristi e politica nei comuni di Popolo. Siena, Perugia e Bologna, tre governi a confronto*, (2006)

La monografia ha per oggetto il rapporto tra giuristi e potere politico in tre casi specifici di autonomia comunale del XIII secolo. Il tema è analizzato con una prospettiva di estremo rigore e originalità, comparando le tre esperienze su criteri omogenei. Per ciascuna città, lo studio utilizza molte fonti inedite, con un notevole lavoro d'archivio, che ha messo in luce dati sconosciuti sulla composizione degli organi di governo. La monografia si segnala, ulteriormente, per l'autonomia con cui l'a. si confronta con le tesi presenti nella letteratura precedente.

2. *La Summa Trium Librorum di Rolando da Lucca. Fisco, politica, scientia iuris*

Si tratta dell'edizione critica di una Summa Trium Librorum, ossia il commento ai tre ultimi libri del Codice di Giustiniano, che sono stati trattati dai giuristi medievali come un insieme a sé, spesso di difficile comprensione, stante la peculiarità delle materie trattate (in principalità, la materia fiscale). La candidata ha curato il lavoro filologico per la più gran parte, per come è dichiarato nel volume. L'edizione critica è preceduta da un'introduzione fatta da più saggi, di autori diversi. La parte della candidata, certamente cospicua, pone delle questioni originali, relative alle forme di tassazione dei cittadini, integrando la Summa di Rolando da Lucca con altri materiali coevi. Il contributo si segnala, così, sia per originalità, che per rigore metodologico.

3. *Finzioni del diritto medievale* (2023).

La monografia enuclea da un apparato di fonti scelto con creatività e analizzato con rigore un tema poco evidente: l'uso della tecnica della fictio nel diritto canonico, mostrando come essa derivi da una pluralità di fattori culturali, molti dei quali lontani dallo specifico della scientia iuris medievale. Il percorso dell'a. è del tutto personale, totalmente autonomo rispetto alle tesi espresse in passato sul tema e si caratterizza, anche in questo caso, per l'ottimo rigore metodologico e l'attenta lettura delle fonti.

B. Articoli e saggi.

1. *Fisco, giurisdizione e cittadinanza nel pensiero dei giuristi comunali italiani tra la fine del XII secolo e l'inizio del XIII* (2005).

Si tratta di un saggio, precedente di alcuni anni la monografia del 2012 con l'edizione critica di tutta la Summa Trium Librorum, centrato su un solo titolo di questa (C.10.39, de municipibus et originariis), di cui viene offerta una prima edizione. Questa è preceduta da un ampio articolo che tratta di alcuni problemi specifici in tema di fiscalità (ad esempio, la sempre dibattuta distinzione tra oneri reali e oneri personali), comparando le soluzioni di Rolando da Lucca con quella di alcuni glossatori, soprattutto Pillio. Il saggio, assistito da un'esposizione molto chiara,

è sicuramente innovativo, per l'epoca in cui fu scritto, e condotto con buona metodologia.

2. *Forme di organizzazione giudiziaria delle città comunali italiane nei secoli XII e XIII: l'uso dell'arbitrato nei governi consolari e podestari* (2006).

Il saggio, di 26 pagine, è organizzato sulla critica della tradizione storiografica sul tema, che ha sempre considerato l'arbitrato come una forma di risoluzione delle controversie diversa dal processo giudiziale, e più primitiva. Sulla critica di queste idee tralatizie, la candidata offre una lettura di molti documenti di area centro-settentrionale per più aspetti innovativa, che mostra il ruolo crescente di figure pubbliche, terze rispetto alle parti, nella conduzione degli arbitrati e delle conciliazioni. Anche in questo caso, la candidata mostra una visione personale, che non esita a porre in dibattito critico con la tradizione. Ottima l'originalità, dunque, accompagnata da un buon metodo nell'esame delle fonti.

3. *Forme di implicazione politica dei giuristi nei governi comunali italiani del XIII secolo* (2007).

Il saggio è un frutto parallelo degli studi che hanno condotto alla prima monografia della candidata, pubblicata l'anno precedente e presenta anche materiali non pubblicati in quella. Il tema è, ancora una volta, il ruolo dei giuristi all'interno delle prime autonomie comunali, ma affrontato da una prospettiva diversa: la riconoscibilità dei giuristi come ceto all'interno della città, dotato di una qualificazione specifica (*dignitas*) e incaricato per sua natura di determinate funzioni. Il rigore della documentazione è ottimo, e il saggio ha la stessa originalità della monografia.

4. *"Consilium sapientum": Lawmen and the Italian Popular Communes* (2011).

È un saggio d'occasione, per una raccolta di studi in onore. Utilizza i risultati principali della monografia del 2006 e dell'articolo del 2007 per illustrare il tema del ruolo dei giuristi nelle prime autonomie comunali a un pubblico non necessariamente formato su strumenti giuridici. In questo senso, il saggio non è definibile come originale, ma è certamente ben scritto e provvisto di buona metodologia.

5. *La donna medievale nella sfera pubblica: alcune riflessioni in tema di cittadinanza nel panorama degli studi storico-giuridici* (2012).

Si tratta di un saggio per un volume collettaneo, dedicato alla condizione giuridica della donna nel Medioevo. Il saggio è, di base, una profonda e critica ricognizione della letteratura sul tema specifico della condizione di cittadinanza della donna, che compara abilmente studi europei e americani, in una lettura fortemente autonoma e dotata, pur nei limiti di una rassegna di opinioni altrui, di un buon grado di originalità.

6. *Diritti di cittadinanza nelle quaestiones giuridiche duecentesche e inizio-trecentesche (I)* (2013).

Il saggio parte dall'edizione degli incipit delle quaestiones disputatae - genere di opera che caratterizza la scienza giuridica del XII secolo - fatto da Manlio Bellomo per recuperarne i testi completi rilevanti per il tema della cittadinanza, con un lavoro di estremo rigore. Il tema viene sviluppato sulle quaestiones prevalenti in materia di diritto penale (se il reo vada giudicato nella sua città d'origine o nel locus commissi delicti; quale sia la legge applicabile, etc.) per arrivare a soluzioni originali.

7. *Pagare per appartenere. Sfere di interscambio tra fiscalità ecclesiastica e laica in Francia meridionale e nell'Italia comunale (XII secolo)* (2014)

Il saggio, destinato a una rivista di taglio fortemente interdisciplinare, parte da alcune vicende specifiche in tema di decime, per descrivere poi il quadro dottrinario del primo diritto comune in materia. La tesi della candidata - fortemente autonoma rispetto a una rilevante tradizione di studi - è nella funzione reciprocante dell'imposta, che non è solo prelievo forzoso, ma anche (e soprattutto) titolo di legittimazione del contribuente all'interno di una precisa comunità, spesso settoriale rispetto alla più ampia comunità cittadina (si veda l'esempio genovese delle "decime

del mare”). Il percorso è originale, assistito da una documentazione rigorosa.

8. *Dante, la Bibbia, il diritto. Sulle tracce di Uzzà nel pensiero teologico-giuridico medievale* (2015).

Il saggio, pubblicato in una sede di alto prestigio internazionale, prende in considerazione la vicenda dantesca di Uzzà, per seguirla in altre fonti successive e utilizzarla come strumento per comprendere il ruolo che la scienza giuridica aveva nei riferimenti culturali del tardo medioevo. Il percorso è sicuramente originale, e riesce convincente per l'accuratezza della documentazione.

9. *Mura e identità civica in Italia e in Francia Meridionale (secc. XII-XIV)* (2017).

Il saggio approfondisce, col riferimento a talune vicende specifiche, il ruolo che la costruzione delle mura aveva nella riconoscibilità della città come soggetto giuridico, sia verso i propri cittadini, che verso l'esterno. Torna anche qui l'uso della Summa di Rolando da Lucca, ma in comparazione con un testo di Alberico da Rosciate e con alcune quaestiones civilistiche duecentesche. L'originalità del saggio risiede nell'autonomia che la candidata dimostra nell'interrogare le fonti su questioni di fondo (es. il carattere reale o personale dell'imposta), arrivando a un quadro di sintesi che non si lascia condizionare dall'inevitabile cifra narrativa delle fonti considerate.

10. *“Una Scienza Arcana”. Res e persona nelle teorie fiscali basso-medievali*, in *Valore delle cose e valore delle persone. Dall'Antichità all'Età Moderna*. (2018).

Il saggio parte dall'opera di Pompeo Neri per dimostrare come il più attento illuminismo settecentesco in materia di fisco e patrimonio pubblico partisse dai principi del diritto comune, di cui aveva profonda conoscenza, per immaginare esiti nuovi che spesso, al di là delle idee consolidate della storiografia, non si presentavano come momenti di rottura violenta di quella tradizione. Il saggio continua con una rassegna delle opinioni dei giuristi medievali in tema di imposta, forse troppo declinata su una diarchia tra concezione reale e personale dell'imposta, completa ma - necessariamente. stante la sede di pubblicazione- non eccessivamente dettagliata. Il saggio si segnala comunque per maturità dell'esposizione e originalità della prospettiva.

11. *The Past, the Others, Himself: the Open Dialogue of a Medieval Legal Author with his Text*, in *Sicut dicit: Editing Ancient and Medieval Commentaries on Authoritative Texts* (2019).

Il saggio è una coraggiosa analisi del ruolo della filologia dei testi giuridici, che parte da una critica serrata delle tesi della letteratura ottocentesca che, per molti versi, ha fissato alcuni dei canoni metodologici fondamentali di questa specifica disciplina. In dialogo con la più recente letteratura, e utilizzando con estrema padronanza quella classica, la candidata individua una serie di problemi che la filologia del testo giuridico presenta, una volta che la si compari con la filologia di altri testi. Anche in questo caso, il percorso è originale, per la notevole autonomia con cui l'a. si misura con la tradizione disciplinare.

Conclusioni.

Le pubblicazioni della candidata Menzinger di Preussenthal sono tutte pienamente congruenti col Settore scientifico disciplinare IUS 19, pubblicate in sedi autorevoli e comunque riconosciute all'interno della comunità scientifica della storia giuridica. Tutte le pubblicazioni si caratterizzano per l'ottimo rigore metodologico e la conoscenza della letteratura, organizzate su nuclei tematici ampi (fiscalità, cittadinanza, influssi della scienza giuridica sulla cultura) nei quali la candidata ha seguito delle prospettive di ricerca che paiono foriere di ulteriori sviluppi, per come testimoniato anche dai numerosi inviti in sedi estere e dal coinvolgimento in importanti progetti, anche internazionali, di ricerca.

Giudizio Collegiale: candidata Sara Menzinger di Preussenthal (OMISSIS).

Nel complesso, il curriculum della candidata Menzinger presenta un eccellente percorso professionale. Ha prestato servizi di coordinamento presso la propria università e per un corso di studi in lingua inglese.

Le esperienze di ricerca e di insegnamento all'estero sono numerose e distribuite in diversi paesi europei. Ha fatto parte di gruppi di ricerca finanziati da istituzioni italiane o francesi (Prin, Fibr, ANR) o dalla Commissione Europea. Ha organizzato con continuità convegni, seminari, ateliers dottorali, spesso in collaborazione con istituzioni straniere affermate.

Le 15 pubblicazioni (12 saggi per complessive 360 pp + 3 monografie) sono pienamente congrue rispetto al SSD Ius 19; nei casi di lavori in collaborazione (2:2012) l'apporto della Candidata risulta analiticamente determinato; sono ampiamente diffuse all'interno della comunità scientifica in sedi editoriali italiane e straniere che godono di ottima reputazione; sono il risultato di un'attività di ricerca svolta con continuità, tenuto conto dell'età e delle funzioni genitoriali in ragione del genere; risultano compiutamente in linea con lo stato delle conoscenze più aggiornate condivise nella comunità degli storici del diritto Ius 19; sono il risultato di un'applicazione costante di rigore metodologico.

Le tre monografie, basate su un profondo lavoro di ricerca, con ricorso intenso anche a fonti manoscritte inedite, sempre trattate con rigore e inquadrare in interpretazioni generali di grandi fenomeni della storia del diritto medievale (amministrazione delle città, dottrine della cittadinanza e della fiscalità, evoluzione del pensiero giuridico canonistico soprattutto in tema di soggettività e diritto penale) e i 12 articoli, che confermano le qualità individuate nella produzione monografica, denotano anche una forte propensione alla interdisciplinarietà.

Invitata a contribuire a iniziative scientifiche da dantisti, filologi, teologi, la candidata ha prodotto lavori in grado di dialogare con competenza con le altre discipline (studi di genere, storia sociale del Medioevo), pur senza tradire lo statuto epistemologico della storia del diritto.

Nel complesso, dunque, le pubblicazioni presentate sono di livello eccellente.

Nelle pubblicazioni si va oltre una ricognizione, sia pure originale, esaustiva e completa, e si offrono elementi di conoscenza nuovi per la disciplina e spunti per ulteriori approfondimenti: per esempio l'edizione della Summa di Rolando fornisce alla platea degli studiosi uno strumento importante di conoscenza foriero di impulsi per nuove ricerche (alcuni la stessa Candidata ha saputo coglierli per approfondire interessanti aspetti legati alla cittadinanza, alla fiscalità, alla capacità giuridica della donna). La monografia sulla finzione, infine, è un contributo importante all'accrescimento delle conoscenze del SSD Ius 19 e, più in generale, della giuspenalistica.

Allegato B (al verbale della seconda riunione del 28/29 agosto 2023)

Giudizio comparativo della commissione

I due candidati sono entrambi studiosi affermati a livello internazionale. Entrambi sono specialisti del Medioevo giuridico europeo.

Sul curriculum e sui titoli presentati

Criterio a: attività didattica svolta a livello universitario

Entrambi i candidati hanno svolto attività didattica a livello universitario in Italia. Entrambi hanno fatto parte di Collegi di Docenti in dottorati dal 2005. La candidata Menzinger senza interruzioni fino ad oggi, il candidato Loschiavo con una interruzione fra 2010 e 2019. Il candidato Loschiavo è stato membro di commissioni di assegnazione del titolo di dottore di ricerca in Francia per due volte. La candidata Menzinger ha svolto analogo ruolo nel Regno Unito, in Germania e in Francia. Il candidato Loschiavo ha fatto parte di commissioni di dottorato in Italia in tre occasioni. La candidata Menzinger in una occasione.

La candidata Menzinger è titolare di insegnamento in lingua inglese.

Considerata la diversa posizione accademica dei due candidati (ordinario e associata), i due candidati sono equivalenti.

Criteri b e c: i servizi, l'attività didattica e l'attività di ricerca svolti negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri, con particolare riguardo alle "visiting professorships" svolte su invito da parte di istituzioni straniere; l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri;

Servizi.

Il candidato Loschiavo ha svolto funzioni gestionali presso l'Università di Teramo tra il 2006 e il 2012 (componente del nucleo di valutazione, direttore di Dipartimento, membro del Senato accademico). Ha inoltre fatto parte di numerose commissioni di concorso per l'assegnazione di posti di ricercatore, professore associato e ordinario.

La candidata Menzinger dal 2012 ad oggi ha svolto con risultati riconosciuti all'esterno il ruolo di referente per la disabilità per il proprio Dipartimento. Ha fatto parte della Commissione didattica dal 2016 ad oggi. Dal 2018 è coordinatrice del percorso di studi internazionale *Global Legal Studies*, impartito in lingua inglese.

Considerata la diversa posizione accademica dei due candidati (ordinario e associata), i due candidati si equivalgono.

Attività didattica e di ricerca

Il candidato Loschiavo ha fruito di borse di studio presso il Max-Planck-Institut di Francoforte per complessivi 18 mesi.

La candidata Sara Menzinger ha svolto attività di ricerca presso lo stesso istituto MPI di Francoforte, e ha inoltre ottenuto posizioni di ricerca con borse di studio o contratti a termine presso l'Istituto di Studi Storici di Napoli, presso il Deutsches Historisches Institut di Roma (6 mesi più ulteriori 24 mesi finanziati dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft). Ha inoltre ricoperto posizioni a termine (post-doc) presso l'Università di Roma Tre.

Per la quantità e la varietà delle esperienze di ricerca presso soggetti pubblici e privati italiani e stranieri prevale la candidata Menzinger.

Visiting professorships.

Il candidato Loschiavo ha coordinato un corso di 4 giorni organizzato dal Max-Planck-Institut di Francoforte.

La candidata Menzinger è stata *visiting professor* tenendo corsi a livello universitario presso quattro istituzioni straniere di riconosciuta rilevanza (Università Pompeu Fabra di Barcellona, Università di St. Andrews, EHESS e EPHE di Parigi).

Per l'attività di docenza all'estero prevale la candidata Menzinger.

Criterio d: fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Il candidato Loschiavo ha fruito di borse di studio presso il Max-Planck-Institut di Francoforte per complessivi 18 mesi.

La candidata Sara Menzinger ha svolto attività di ricerca presso lo stesso istituto MPI di Francoforte, e ha inoltre ottenuto posizioni di ricerca con borse di studio o contratti a termine presso l'Istituto di Studi Storici di Napoli, presso il Deutsches Historisches Institut di Roma (6 mesi), e presso lo stesso Istituto per 24 mesi finanziati dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft. Ha inoltre ricoperto posizioni a termine (post-doc) presso l'Università di Roma Tre.

Per la quantità e la varietà delle posizioni ricoperte, prevale la candidata Menzinger.

Criterio e: l'organizzazione, la direzione, il coordinamento o la partecipazione in gruppi di ricerca finanziata

Entrambi i candidati hanno partecipato a progetti di ricerca italiani ed europei. Il candidato Loschiavo ha coordinato un progetto di ricerca presso la sua università (2006-2008) e un progetto inter-ateneo (2009), ha fatto parte di un progetto FIRB, è stato incluso in uno *advisory committee* di un progetto ERC, fa parte del gruppo di lavoro di un progetto Prin attualmente in corso. La candidata Menzinger ha fatto parte di gruppi di ricerca di tre progetti PRIN, dello stesso progetto FIRB del candidato Loschiavo, ha preso parte attiva a un progetto europeo (PIMIC), fa parte di un progetto finanziato dalla Agence de la Recherche francese.

Per quantità e internazionalità dei gruppi di ricerca di cui ha fatto parte, prevale la candidata Menzinger.

Criterio f: coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Il candidato Loschiavo è presidente dal 2013 ad oggi dell'Istituto Emilio Betti di Teoria e Storia del Diritto, che sotto la sua presidenza ha promosso una intensa attività convegnistica e la pubblicazione di 12 volumi. Ha organizzato quattro convegni, tre dei quali internazionali.

La candidata Menzinger ha organizzato sei convegni internazionali di cui quattro in collaborazione con istituzioni straniere, e una presentazione di libro; ha coordinato un seminario biennale articolato in quattro incontri con ospiti internazionali; coordina la serie dei Seminari Storico giuridici che ha organizzato 35 incontri scientifici; ha coordinato due settimane dottorali in collaborazione con l'École Française di Roma

Entrambi i candidati hanno svolto lodevole attività di organizzazione di attività scientifiche.

Pubblicazioni presentate

Le pubblicazioni presentate da entrambi i candidati sono pienamente congrue rispetto all'ambito disciplinare Ius19 (criterio *c* secondo il verbale della riunione n. 1). Nell'unico caso di pubblicazione prodotta in collaborazione (Menzinger, titolo 2:2012) l'apporto della candidata risulta analiticamente identificabile (criterio *b*). Le sedi editoriali nelle quali i lavori sono apparsi sono per entrambi i candidati autorevoli e riconosciute all'interno della comunità scientifica di riferimento (criterio *d*). L'attività di ricerca e di pubblicazione si è svolta per entrambi senza lacune rilevanti, con continuità e con abbondanza, tenuto conto della differenza d'età, della diversa data di ingresso nei ruoli permanenti universitari e delle interruzioni dovute a gravidanze e al ruolo genitoriale diversamente esercitato in funzione del genere (criterio *e*). Entrambi presentano lavori che si segnalano per l'impostazione interdisciplinare: la candidata Menzinger in connessione con la filologia, la storia della letteratura italiana, la storia medievale; il candidato Loschiavo con il diritto romano e la storia medievale (criterio *c*).

Per quanto riguarda il criterio *a*, riferito all'originalità e innovatività della produzione scientifica e al rigore metodologico, la Commissione rileva quanto segue.

Il candidato Loschiavo ha presentato due monografie, una delle quali è costituita da un volume manualistico, nel quale comprensibilmente prevalgono gli aspetti narrativi e l'interpretazione del quadro generale del periodo affrontato, mentre limitate per forza di cose sono l'originalità e l'innovatività. La seconda monografia e i 13 articoli presentati sono nel complesso ottimi per rigore metodologico, e di originalità e innovatività diseguali.

La candidata Menzinger propone tre monografie, tutte basate su un profondo lavoro di ricerca e tutte rivolte a presentare con rigore esemplare elementi nuovi nel panorama delle ricerche specialistiche della disciplina. Nel complesso, anche per gli articoli presentati i lavori della candidata Menzinger risultano ottimi per originalità e innovatività.

Per entrambi i candidati è indiscutibile il rigore metodologico.

Per la maggiore quantità delle monografie e per i caratteri spiccati di originalità e innovatività, prevale la candidata Menzinger.

Per questi motivi, considerata nel complesso la personalità scientifica dei due candidati, la Commissione all'unanimità individua la Prof.ssa **Sara Menzinger di Preussenthal** quale candidata destinataria dell'eventuale chiamata a professoressa di I fascia per il settore concorsuale 12H2 – s.s.d. IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno.

ALLEGATO C

RELAZIONE

della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12/H2, s.s.d. Ius19 Storia del Diritto Medievale e Moderno

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 14 luglio 2023 dalle ore 16,00 alle ore 17,00;

II riunione: giorno 28 agosto 2023 dalle ore 16,00 alle ore 19,30; la riunione è stata interrotta e poi ripresa il giorno 29 agosto 2023 alle ore 9,00, e si è conclusa lo stesso 29 agosto alle ore 17,30.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 14 luglio 2023 e concludendoli il 29 agosto 2023.

Nella prima riunione la Commissione, dopo aver proceduto alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Emanuele Conte e del Segretario nella persona del Prof. Raffaele Volante, ha preso visione degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento delle procedure di chiamata, e ha fissato in dettaglio i criteri di massima per la valutazione dei candidati, riportandoli nell'allegato n. 1 al verbale del 14 luglio 2023.

Successivamente alla chiusura della prima riunione, e dopo l'invio del relativo verbale ai competenti Uffici amministrativi dell'Università Roma Tre, gli stessi Uffici hanno comunicato alla Commissione, a mezzo posta elettronica, la lista dei candidati, la documentazione e le pubblicazioni da essi presentate ai fini della presente procedura. I candidati sono risultati essere: il professor Luca Loschiavo e la professoressa Sara Menzinger di Preussenthal.

Nella seconda riunione la Commissione, avendo preso visione delle domande, della documentazione e delle pubblicazioni effettivamente inviate dai candidati, e dopo aver dichiarato di non avere relazioni di parentela e di affinità entro il quarto grado incluso con i candidati, e che non sussistono cause di astensione, ha proceduto ad esaminare la documentazione inviata dai candidati all'Università Roma Tre, procedendo sia individualmente sia collegialmente all'esame dei candidati, e prendendo in considerazione solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato alle domande; inoltre, con riguardo alle pubblicazioni editate da più autori, la Commissione applica il criterio stabilito nella prima riunione (allegato 1 al relativo verbale).

I commissari hanno proceduto all'esame approfondito delle pubblicazioni scientifiche presentate dai candidati, nonché dei titoli e dei curricula, sia individualmente sia collegialmente, hanno proceduto a formulare i giudizi individuali e, dopo ampia discussione, i giudizi collegiali (allegato A del presente verbale), sempre attenendosi ai criteri stabiliti nella prima riunione e fissati nell'allegato 1 del relativo verbale del 14 luglio 2023.

Al termine delle valutazioni individuali e delle valutazioni collegiali, la Commissione ha effettuato la valutazione comparativa dei candidati sulla base dei titoli, del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche, secondo quanto previsto dal bando e conformemente ai criteri di massima già indicati nell'allegato 1 al verbale della prima riunione, formulando il seguente giudizio comparativo:

Giudizio comparativo della commissione

I due candidati sono entrambi studiosi affermati a livello internazionale. Entrambi sono specialisti del Medioevo giuridico europeo.

Sul curriculum e sui titoli presentati

Criterio a: attività didattica svolta a livello universitario

Entrambi i candidati hanno svolto attività didattica a livello universitario in Italia. Entrambi hanno fatto parte di Collegi di Docenti in dottorati dal 2005. La candidata Menzinger senza interruzioni fino ad oggi, il candidato Loschiavo con una interruzione fra 2010 e 2019. Il candidato Loschiavo è stato membro di commissioni di assegnazione del titolo di dottore di ricerca in Francia per due volte. La candidata Menzinger ha svolto analogo ruolo nel Regno Unito, in Germania e in Francia. Il candidato Loschiavo ha fatto parte di commissioni di dottorato in Italia in tre occasioni. La candidata Menzinger in una occasione.

La candidata Menzinger è titolare di insegnamento in lingua inglese.

Considerata la diversa posizione accademica dei due candidati (ordinario e associata), i due candidati sono equivalenti.

Criteri b e c: i servizi, l'attività didattica e l'attività di ricerca svolti negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri, con particolare riguardo alle "visiting professorships" svolte su invito da parte di istituzioni straniere; l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri;

Servizi.

Il candidato Loschiavo ha svolto funzioni gestionali presso l'Università di Teramo tra il 2006 e il 2012 (componente del nucleo di valutazione, direttore di Dipartimento, membro del Senato accademico). Ha inoltre fatto parte di numerose commissioni di concorso per l'assegnazione di posti di ricercatore, professore associato e ordinario.

La candidata Menzinger dal 2012 ad oggi ha svolto con risultati riconosciuti all'esterno il ruolo di referente per la disabilità per il proprio Dipartimento. Ha fatto parte della Commissione didattica dal 2016 ad oggi. Dal 2018 è coordinatrice del percorso di studi internazionale Global Legal Studies, impartito in lingua inglese.

Considerata la diversa posizione accademica dei due candidati (ordinario e associata), i due candidati si equivalgono.

Attività didattica e di ricerca

Il candidato Loschiavo ha fruito di borse di studio presso il Max-Planck-Institut di Francoforte per complessivi 18 mesi.

La candidata Sara Menzinger ha svolto attività di ricerca presso lo stesso istituto MPI di Francoforte, e ha inoltre ottenuto posizioni di ricerca con borse di studio o contratti a termine presso l'Istituto di Studi Storici di Napoli, presso il Deutsches Historisches Institut di Roma (6 mesi più ulteriori 24 mesi finanziati dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft). Ha inoltre ricoperto posizioni a termine (post-doc) presso l'Università di Roma Tre.

Per la quantità e la varietà delle esperienze di ricerca presso soggetti pubblici e privati italiani e stranieri prevale la candidata Menzinger.

Visiting professorships.

Il candidato Loschiavo ha coordinato un corso di 4 giorni organizzato dal Max-Planck-Institut di Francoforte.

La candidata Menzinger è stata visiting professor tenendo corsi a livello universitario presso quattro istituzioni straniere di riconosciuta rilevanza (Università Pompeu Fabra di Barcellona, Università di St. Andrews, EHESS e EPHE di Parigi).

Per l'attività di docenza all'estero prevale la candidata Menzinger.

Criterio d: fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Il candidato Loschiavo ha fruito di borse di studio presso il Max-Planck-Institut di Francoforte per complessivi 18 mesi.

La candidata Sara Menzinger ha svolto attività di ricerca presso lo stesso istituto MPI di Francoforte, e ha inoltre ottenuto posizioni di ricerca con borse di studio o contratti a termine presso l'Istituto di Studi Storici di Napoli, presso il Deutsches Historisches Institut di Roma (6 mesi), e presso lo stesso Istituto per 24 mesi finanziati dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft. Ha inoltre ricoperto posizioni a termine (post-doc) presso l'Università di Roma Tre.

Per la quantità e la varietà delle posizioni ricoperte, prevale la candidata Menzinger.

Criterio e: l'organizzazione, la direzione, il coordinamento o la partecipazione in gruppi di ricerca finanziata

Entrambi i candidati hanno partecipato a progetti di ricerca italiani ed europei. Il candidato Loschiavo ha coordinato un progetto di ricerca presso la sua università (2006-2008) e un progetto inter-ateneo (2009), ha fatto parte di un progetto FIRB, è stato incluso in uno advisory committee di un progetto ERC, fa parte del gruppo di lavoro di un progetto Prin attualmente in corso. La candidata Menzinger ha fatto parte di gruppi di ricerca di tre progetti PRIN, dello stesso progetto FIRB del candidato Loschiavo, ha preso parte attiva a un progetto europeo (PIMIC), fa parte di un progetto finanziato dalla Agence de la Recherche francese.

Per quantità e internazionalità dei gruppi di ricerca di cui ha fatto parte, prevale la candidata Menzinger.

Criterio f: coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Il candidato Loschiavo è presidente dal 2013 ad oggi dell'Istituto Emilio Betti di Teoria e Storia del Diritto, che sotto la sua presidenza ha promosso una intensa attività convegnistica e la pubblicazione di 12 volumi. Ha organizzato quattro convegni, tre dei quali internazionali.

La candidata Menzinger ha organizzato sei convegni internazionali di cui quattro in collaborazione con istituzioni straniere, e una presentazione di libro; ha coordinato un seminario biennale articolato in quattro incontri con ospiti internazionali; coordina la serie dei Seminari Storico giuridici che ha organizzato 35 incontri scientifici; ha coordinato due settimane dottorali in collaborazione con l'École Française di Roma

Entrambi i candidati hanno svolto lodevole attività di organizzazione di attività scientifiche.

Pubblicazioni presentate

Le pubblicazioni presentate da entrambi i candidati sono pienamente congrue rispetto all'ambito disciplinare Ius19 (criterio c secondo il verbale della riunione n. 1). Nell'unico caso di pubblicazione prodotta in collaborazione (Menzinger, titolo 2:2012) l'apporto della candidata risulta analiticamente identificabile (criterio b). Le sedi editoriali nelle quali i lavori sono apparsi sono per entrambi i candidati autorevoli e riconosciute all'interno della comunità scientifica di riferimento (criterio d). L'attività di ricerca e di pubblicazione si è svolta per entrambi senza lacune rilevanti, con continuità e con abbondanza, tenuto conto della differenza d'età, della diversa data di ingresso nei ruoli permanenti universitari e delle interruzioni dovute a gravidanze e al ruolo genitoriale diversamente esercitato in funzione del genere (criterio e). Entrambi presentano lavori che si segnalano per l'impostazione interdisciplinare: la candidata Menzinger in connessione con la filologia, la storia della letteratura italiana, la storia medievale; il candidato Loschiavo con il diritto romano e la storia medievale (criterio c).

Per quanto riguarda il criterio a, riferito all'originalità e innovatività della produzione scientifica e al rigore metodologico, la Commissione rileva quanto segue.

Il candidato Loschiavo ha presentato due monografie, una delle quali è costituita da un volume manualistico, nel quale comprensibilmente prevalgono gli aspetti narrativi e l'interpretazione del quadro generale del periodo affrontato, mentre limitate per forza di cose sono l'originalità e l'innovatività. La seconda monografia e i 13 articoli presentati sono nel complesso ottimi per rigore metodologico, e di originalità e innovatività diseguali.

La candidata Menzinger propone tre monografie, tutte basate su un profondo lavoro di ricerca e tutte rivolte a presentare con rigore esemplare elementi nuovi nel panorama delle ricerche specialistiche della disciplina. Nel complesso, anche per gli articoli presentati i lavori della candidata Menzinger risultano ottimi per originalità e innovatività.

Per entrambi i candidati è indiscutibile il rigore metodologico.

Per la maggiore quantità delle monografie e per i caratteri spiccati di originalità e innovatività, prevale la candidata Menzinger.

*Per questi motivi, considerata nel complesso la personalità scientifica dei due candidati, la Commissione all'unanimità individua la Prof.ssa **Sara Menzinger di Preussenthal** quale candidata destinataria dell'eventuale chiamata a professoressa di I fascia per il settore concorsuale 12H2 – s.s.d. IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno.*

La Commissione redige la presente relazione in merito alla proposta di chiamata della **Prof.ssa Sara Menzinger di Preussenthal** vincitrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, Dipartimento di Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12/H2, s.s.d. Ius19 Storia del Diritto Medievale e Moderno.

Il Prof. Emanuele Conte Presidente della presente Commissione si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

La riunione viene sciolta alle ore 17,30.

Roma, 29 agosto 2023

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

F.to Prof. Emanuele Conte

F.to Prof. Giuseppe Speciale

F.to Prof. Raffaele Volante